Sabato 6 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

ANNO LIII - n. 301

Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO: Anno L. 150.— Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni — Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

L'EPILOGO DEL PROCESSO DEI TERRORISTI SLAVI

Il Tribunale Speciale ha fatto esemplare giustizia

Quattro fucilazioni - Condanne temporanee - 2 assoluzioni

La requisitoria del Procuratore generale

Richiesta di condanna a morte per cinque imputati

TRIESTE, 5. — L'udienza si apre alle 9 precise e tra il più religioso silenzio del pubblico che affolla l'aula, il Presidente dà la parola al Pubblico Ministero Procuratore Generale S. E. il gr. uff. Dessy per la sua requisitoria.

L'oratore dopo aver rievocato la grande vittoria che portò l'Italia entro i confini segnati da Dio, ricorda che tra i nuovi cittadini d'Italia fu recata la libertà col diritto. Ricorda il grigiore dei giorni seguenti, la tristezza degli anni succedentisi per lo scatenarsi degli appetiti, delle ambizioni, delle invidie, poi la debolezza dei nostri Governi i quali ci conducevano nel fondo di un abisso.

Ma quando questo fondo eravamo per toccare, quando si era quasi giunti all'abbiezione più completa, ecco che la stirpe fa sorgere dal suo seno un grande capo, un genio, che, con un colpo d'ala riesce a ridare alla nostra Nazione le speranze perdute quasi, riesce ad incamminare il popolo italiano, con mano sicura, per la vie dei suoi destini.

Ed anche qui si notò l'opera del Fascismo; anche qui si combatte aspramente, come si combattè nelle altre parti della Nazione; ma qui la lotta assurse ad un concetto ancor più complesso: si intendeva di distruggere quello che di absburgico era rimasto in quelle popolazioni; non si fece lotta contro gli slavi, che consideravamo fratelli; non si fece lotta contro la lingua slava.

La lotta si fece soltanto contro coloro che, non potendo dimenticare un passato ormai tramontato, credevano di distruggere l'italianità di queste terra. Ma venne il Fascismo che nell'ottobre 1922 assurse al governo della Nazione e che in queste terre non fece che intensificare l'opera di pacificazione. Non furono soppresse nè le scuole nè la stampa slava e furono lasciate vivere le associazioni slave e questa azione fu intesa appieno da quanti giudicavano i fatti in buona fede. E queste popolazioni nella gran massa si accostarono sempre più all'opera del Governo Fascista. Ma ci fu una torbida minoranza di mestatori che cercò di fare opera di snazionalizzazione. Ricorda gli attacchi al Fascismo da parte del giornale «Svoboda» e l'assieme dei giornali che come il «Becco Giallo» e la «Libertà», rappresentano l'idra dai diversi colori che odia l'Italia.

Entrando nel merito della causa l'oratore passa ad esaminare la responsabilità dei singoli imputati e soggiunge: Qui è ormai Roma che ritorna, Roma con la sua giustizia che, ricordatevi, se era giusta, era anche inflessibile.

Rilevata l'attività criminosa delle varie organizzazioni slave il P. M. afferma che essa non rappresenta che una delinquenza volgare. Tutti gli imputati, meno la Franceskin, hanno dichiarato di appartenere o all'organizzazione gorizziana o alla «Borba» triestina.

E' questo il cemento comune, è questo il terreno sul quale vanno giudicati. Io potrei ricordare altri reati, dall'incendio delle scuole all'attentato al Faro della Vittoria, la bomba al «Popolo di Trieste», il mancato omicidio del Curet, la conservazione degli esplodenti: responsabilità, queste, non cancellabili.

Si potrà stabilire una scala delle responsabilità, se di scala si può parlare, perchè sono tutti fatti gravissimi; in quanto voi intendete che l'incendio di una scuola, preparato, preordinato, con certato, tendente ad un unico fine, non può essere considerato un semplice fatto particolare, ma come una concezione generale per il quale è da applicarsi l'art. 1 del R. D. 20 novembre 1926 numero 2062, che comporta la pena di morte.

Parecchi degli imputati, prosegue l'oratore, vengono da lontano e avevano rapporti con la concentrazione antifascista di Parigi. Esaminando le responsabilità dei maggiori colpevoli, afferma e dimostra che il reato di ciascuno commesso è perfetto. Circa il Milos rileva:

Chi è, Milos, che vi ha fatto agire, a voi, così freddo e così tenace? E il Milos è uno di coloro i quali presero parte all'attentato al Faro della Vittoria, quella Vittoria che prima che a Vittorio Veneto fu scritta da Vittorio Veneto a Brindisi in un momento tragico della storia del nostro popolo, quando noi generosamente accorremmo a salvarvi. (Voci dal pubblico: bravo! applausi!).

Il Presidente impone il silenzio e minacciando di far sgomberare l'aula e così fa altre due volte quando il Procuratore generale è interrotto da applausi. Esaurita la disamina delle singole e collettive responsabilità, l'oratore delle proprie così conclude:

Cosa c'è da dire a commento della azione compiuta dagli imputati? Signori, io vi esprimo soltanto l'impressione dell'animo mio di cittadino dicendo che fra tutti i reati da costoro commessi trovo più grave l'attentato al Faro della Vittoria, quel Faro che nel Golfo di Trieste è la rappresentazione più alta della nostra vittoria; quel Faro che sta tra Miramare absburgica conquistata e Trieste liberata; quel Faro che è alimentato dal sangue dei nostri seicentomila morti, dalla passione di cinquanta milioni di italiani, e che sul Mare Nostro mai potrà spegnersi e mai si spegnerà.

Le richieste del Procuratore generale

Signori, io ho finito. Ho l'onore di sottoporvi le mie richieste di pena:

Per BEVK SLAVKO, articolo 3 della legge speciale, 7 anni di reclusione.

Per KOSMAC CIRILLO, per lo stesso reato, 5 anni.

Per MANFREDA ANDREA, per lo stesso reato, 9 anni.

Per FRANCESKIN (Korze) SOFIA, per lo stesso reato, 5 anni.

Per PERTOT MIROSLAVO, per lo stesso reato e per la legge Crispi, 7 anni.

Per ZAHAR MARIO articolo 3 della legge speciale, 5 anni.

Per SIRKA LEOPOLDO, per detenzione di esplosivi, 4 anni.

Per CAC LORENZO, 8 anni.

Per KOSMAC GIUSEPPE, 7 anni, entrambi per l'articolo 3 della legge speciale.

Per KOSMAC NICOLO', 25 anni, per mancato omicidio premeditato, minimum 20 anni di reclusione.

Domando poi per STOKA VLADIMIRO, in applicazione dell'articolo 6 della legge speciale, 18 anni di reclusione; per RUPEL CARLO e OBAT GIOVANNI vi domando 20 anni della stessa pena.

Per SPANGHER LUIGI, MILOS ZVONIMIRO, MARUSSIC FRANCESCO, BIDOVEC FERDINANDO e VALENCIC FRANCESCO vi domando la pena di morte.

L'accasciamento degli imputati

Le richieste del Procuratore generale sono accolte con grande accasciamento dalla maggior parte degli imputati. Il Marussic si è accasciato sulla panca in uno scoppio di singhiozzi, preda ad uno choc nervoso; lo Spangher piangendo ha fatto cenno all'avv. Bologna di avvicinarsi e quindi, tra i singhiozzi ha parlato con il suo difensore. Il Valencic è caduto annichilito sulla panca asciugandosi il sudore che gli imperlava la fronte. Il Milos è pallidissimo e guarda attorno a sè esterrefatto; il Bidovec non lascia il suo sorriso sdegnoso, ma è pallido e tremante.

L'avv. Zennaro dopo un patriottico saluto al Tribunale speciale e un riverente omaggio alle vittime di questo processo e alla nuova vittima, il milite Romano Moise, afferma che anche i difensori sentono tutto l'orrore e tutta la esecrazione per i delitti commessi dagli imputati. Rileva la difficoltà del suo compito. Il Bidovec, il Milos ed il Pertot sono confessi e devono essere puniti. Però afferma che si tratta di delitto politico di marca balcanica. Alcuni imputati rappresentano un gruppo di sconsigliati.

Conclude con una elevata perorazione affermando che l'Italia è grande e per questo, fino al limite del giusto, può essere misericordiosa e generosa.

Seguono le arringhe dell'avv. Matosel-Loriani in difesa di Obat Giuseppe Kosmac e Manfreda; dell'avv. Bologna in difesa di Nicolò Kosmac e dello Spangher, dell'avv. Kezich in difesa di Sirca, del Bidovec e del Marussic; dell'avv. Contreras in difesa del Valencic, del Bevk e del Manfreda; l'avv. Giannini in difesa degli altri imputati.

LA SENTENZA

La discussione è chiusa alle 19.35 e il Tribunale Speciale si ritira per deliberare. Alle 11 e 5 minuti rientra e tra il più profondo silenzio il Presidente S. E. Cristini legge la seguente sentenza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha pronunciato la seguente sentenza nel processo penale a carico di Bevk Slavko ed altri 17 imputati come agli atti.

P. Q. M.

Letti ed applicati gli articoli 2, 3, 6, e 7 della legge 25 novembre 1926 numero 2008 R. Decreto 12 dicembre 1926 N. 2062; 1, della legge 19 luglio 1894 N. 314; 62, 63, 364, 366 N. 2. 104. 252 120, 107, 108. 20. 28. 31, 36. 39. 68. 66 e 59 Codice Penale; 551, 485, 486 Codice Penale per l'Esercito;

dichiara Valencic Luigi, Marussic Francesco, Milos Zvonimiro, Bidovec Ferdinando, Kosmac Nicolò, Bevk Slavko, Pertot Miroslavo, Zahar Mario, Manfreda Andrea, Kosmac Giuseppe, Korze Franceskin Sofia e Cac Lorenzo responsabili dei reati loro ascritti in epigrafe;

Dichiara Spangher Luigi, Stoka Vladimiro, Rupel Carlo, Obat Giovanni responsabili soli dell'imputazione di cui all'art. 3 della legge speciale e Spangher Luigi anche per detenzione di esplosivi; così modificata l'accusa;

è applicata la prima parte dell'art. 6 della legge speciale per Stoka, Pertot, Bevk e Korze Franceskin, fatto il cumulo giuridico delle pene, condanna:

SPANGHER LUIGI ad anni 30 di reclusione;

STOKA VLADIMIRO ad anni 20,

KOSMAC NICOLO' ad anni 25,

RUPEL CARLO e CAC LORENZO ad anni 15 ciascuno;

OBAT GIOVANNI e MANFREDA ANDREA ad anni 10 ciascuno;

BEVK SLAVKO, PERTOT MIROSLAVO, ZAHAR MARIO e KOSMAC GIUSEPPE ad anni 5 ciascuno;

KORZE FRANCESKIN SOFIA ad anni 2 e mesi sei;

tutti alla rifusione in solido delle spese processuali ed anni 3 di vigilanza speciale della pubblica sicurezza,

assolve SIRKA LEOPOLDO e KOSMAC CIRILLO per non provata reità e ne ordina l'immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa;

Condanna VALENCIC LUIGI, MARUSSIC FRANCESCO, MILOS ZVONIMIRO e BIDOVEC FERDINANDO alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Condanna SPANGHER, STOKA, KOSMAC NICOLO', RUPEL, CAC, OBAT e MANFREDA all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e gli altri, meno KORZE FRANCESKIN, a quella temporanea per la durata della pena.

Ordina la confisca delle armi e di quant'altro in sequestro. Ordina che un estratto della presente sentenza sia affisso in tutti i Comuni del Regno.

Trieste, 5 settembre 1930 - VIII.

Il Presidente
Cristini

Il Giudice Relatore
Presti

Il contegno degli imputati alla lettura della sentenza

Gli imputati hanno accolta la lettura della sentenza parte accasciati, parte esprimendo la loro soddisfazione per la mite condanna o per l'assoluzione. Bidovec accoglie con un ghigno ed un mugghio di cinica rassegnazione la condanna capitale, Milos impallidisce e si fa terreo, Marussic appare assente e Valencic si abbatte sulla panca.

Spangher, quando apprende che ha salva la vita, ha il volto illuminato da un senso di grande sollievo. Il piccolo Cirillo Kosmac, che è assolto e può redimersi, sorride in silenzio. Nicolò Kosmac, con gioia selvaggia che rivela una viltà, poichè ha salva la vita, abbraccia il Bidovec condannato a morte.

Il pubblico e la folla che gremisce le adiacenze del Palazzo di Giustizia, ha appreso la sentenza con serena soddisfazione per la fatta giustizia.

All'uscita dal Palazzo di Giustizia, una grande folla saluta gli alti Giudici con una imponente manifestazione.

Giustizia è fatta!

TRIESTE, 6. — Questa mattina alle ore sei nelle prossimità di Trieste e' stata eseguita, mediante fucilazione nella schiena, la sentenza di morte emessa dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, a carico dei terroristi Bidovec Ferdinando, Marussic Francesco, Milos Zvonimiro e Valencic Luigi, autori confessi della strage al giornale «Il Popolo di Trieste» e di altri delitti (Stefani).

Giusta sentenza!

Una lunga serie di delitti ha finalmente avuto il suo epilogo. Da troppo tempo una banda di malfattori incendiava, minacciava di strage, uccideva proditoriamente, dopo vili agguati o con lancio di bombe micidiali, nell'intento unico di seminare il terrore fra e popolazioni della Venezia Giulia. La criminosa organizzazione che quei delitti preparava oggi è stata inflessibilmente ma giustamente punita. Nulla essa aveva risparmiato: asili d'infanzia e scuole, uffici pubblici, private dimore, nulla per quella banda di malfattori era sacro verun senso di umanità fermava la loro mano dal perpetrare delitti sopra delitti, per odio verso l'Italia, per odio contro il Fascismo che l'Italia ha salvato. Complice morale e materiale uno Stato vicino, la esecrabile banda criminosa agiva da troppo tempo impunemente. Oggi la esemplare sentenza del Tribunale Speciale ha messo la parola «fine» alla nefanda delinquenza terroristica; oggi, con più libero e sicuro respiro vivono le popolazioni della Venezia Giulia in concorde convivenza e in perfetta sicurezza di azione sotto l'egida dell'Italia Madre.

La sentenza del Tribunale Speciale è mònito severo ma giusto a tutti i nemici d'Italia — è garanzia che l'Italia veglia su tutti i suoi figli, con risolutezza e potenza che vincono ogni prova.

Il «Carro di Tespi» lirico a Liegi

Trionfali accoglienze agli artisti italiani

LIEGI, 6. — I successi delle rappresentazioni liriche italiane dirette da Pietro Mascagni e con la partecipazione di artisti dell'orchestra dei cori della Scala di Milano continuano con un meraviglioso crescendo. Dopo la indimenticabile serata al teatro Monnaie di Bruxelles, Liegi ha accolto stasera trionfalmente gli artisti italiani. Il pubblico che gremiva il Teatro Reale ha dimostrato con i suoi applausi a profusione e con il suo entusiasmo travolgente la grande affinità dei belgi con le manifestazioni del teatro italiano. Domani sera sul piazzale dell'Esposizione il Carro di Tespi darà una rappresentazione per la quale da vari giorni sono esauriti i posti. Si prevede che ciò sarà la serata nella quale verrà rappresentata «La Boheme» otterrà un grande successo.

Tafferugli nella Spagna in seguito a scioperi

MADRID, 6. — In seguito ad una improvvisa dichiarazione di sciopero a Renteria, vi sono stati parecchi tafferugli tra la forza pubblica e scioperanti. Si deplorano alcune persone ferite specialmente da sassate. La calma è stata ristabilita.

Grave agitazione in Argentina

Il Presidente non vuol dimettersi e proclama lo stato d'assedio

NUOVA YORK 6. — Secondo quanto riferisce il giornale "La Nacion", di Buenos Aires i ministri hanno conferito col presidente Yrigoien, al quale hanno presentate le loro dimissioni. I ministri hanno esortato il presidente a dimettersi per l'interesse superiore del paese. Yrigoien ha rifiutato.

La situazione è eccezionalmente tesa. I teatri della capitale rimangono vuoti e le strade sono deserte.

Secondo ulteriori notizie, il presidente Yrigoien ha delegato alla vice presidenza i poteri ed ha decretato lo stato d'assedio.

Stato d'assedio per 30 giorni

BUENOS AYRES, 6. — E' stato pubblicato oggi un decreto del vice presidente Martinez col quale viene dichiarato lo stato d'assedio per la durata di trenta giorni nella capitale. Il provvedimento è stato preso secondo informazioni ufficiali affinchè sia permesso il ritorno alla calma degli animi e venga ristabilita la vita normale della città.

Notizie in breve

IL FOGLIO D'ORDINI del Partito uscirà lunedì prossimo.

ALLA VIGILIA DEL MATRIMONIO è stata trovata impiccata nella propria abitazione la giovane Pasqualina Izzo da Calvi Risorto in quel di Napoli. Dapprima si era creduto ad un suicidio; ma in seguito alle indagini esperite sembra trattarsi di un oscuro delitto.

UN BRUTTO SCHERZO E' STATO GIOCATO ai pompieri di Napoli. Alla caserma centrale per telefono, durante la notte fu chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per un gravissimo incendio scoppiato in un sobborgo. Recatisi sul posto i pompieri con le autopompe e furgoni, risultava che nel sobborgo non vi era stato nemmeno un principio di incendio.

AD UN PASSAGGIO A LIVELLO presso Foggia un diretto investiva ieri un carro su cui si trovavano tre contadini. Uno di questi è rimasto ucciso sul colpo, e gli altri due sono rimasti feriti gravemente.

NELL'URAGANO ABBATTUTOSI a SAN DOMINGO il vento ha raggiunto la velocità spaventosa di 256 chilometri all'ora.

SU QUERELA DELL'EX IMPERATORE GUGLIELMO per diffamazione, l'editore della «Morgan Post» è stato condannato ad un'ammenda di 500 marchi. Egli però ha subito interposto appello contro la sentenza. La diffamazione consisteva nell'aver il giornale affermato che l'ex Kaiser era cointeressato nella famosa fabbrica d'armi Krupp, mettendola in condizioni di privilegio: ciò che portò danno all'Esercito tedesco, inquantochè allo scoppio della guerra la Germania si trovava in stato d'inferiorità nei riguardi dell'artiglieria.

UNA COLONNA DI TREMILA COMUNISTI ha ieri assalito la città cinese di Ghashupech. Le forze governative sono riuscite a respingere l'attacco dopo tre ore di combattimento.

KELLOG, a quanto si assicura dai circoli di Nuova York, accetterà la presidenza della Corte di Giustizia Internazionale.

UNA GALLERIA SOTTO IL TAMIGI sarà costruita per unire Dartford a Purfleit. I lavori cominceranno a Natale e importeranno una spesa di tre milioni di sterline.

Vagabondaggi in Val Cellina

BARCIS

Abbiamo una seconda volta visitata le irdente ed amena Barcis, sempre in piena efficienza di villeggianti e particolarmente in queste giornate stupende di serenità e di mitigati calori estivi, che rendono più piacevole il soggiorno in montagna.

La colonia pordenonese, anzichè scemare, è aumentata, e sono giunti anche altri villeggianti di Casarsa, di Venezia, di Verona ecc.

Accenniamo tempo fa della presenza a Barcis, di due distinti coniugi di Trieste, e precisamente i signori Bondi, che frequentano ormai da parecchi anni il paese e vi sono tanto affezionati da tenerlo un po' come un secondo domicilio. Essi sanno attirare calorose simpatie data la giocondità che li anima e la bontà e squisitezza del loro tratto.

Il giorno che arrivammo a Barcis, ricorreva l'onomastico del signor Bondi, e perciò, come è d'uso, fummo invitati al banchetto che, ogni anno, in tale ricorrenza, egli offre ai villeggianti. — Non mancarono il buon umore e l'allegria e per tutta la serata si brindò alla salute dell'ospite. Il pranzetto, signorilmente servito dai coniugi Centi, raccolse oltre ai villeggianti, anche le autorità del paese, con a capo il podestà signor Giuseppe Malattia della Vallata e la sua gentil signora. Allo spumante, l'egregio ed amato Podestà, il quale è uno dei cultori della poesia friulana nella parlata della valle, improvvisò alcuni versi all'indirizzo del festeggiato e ci fece udire alcune delle felici sue composizioni decantanti le bellezze e la storia della Valcellina. Non mancarono i brindisi augurali.

I tradizionali quattro salti privati non furono lasciati da parte, e si è danzato allegramente al suono di una orchestrina improvvisata.

Erano presenti alla festa anche l'ing. Mazzini e il geom. Della Rosa, due professionisti che provvedono ai rilievi per i lavori d'irrigazione. (Apro una parentesi per mettere in rilievo che in seguito a queste opere Barcis sarà arricchita di un piccolo lago; ciò che contribuirà a far affluire maggiormente lassù i villeggianti).

Tornando al lieto simposio, dirò che alla fine di esso il sig. Bondi ringraziò tutti gli intervenuti dell'onore fattogli e particolarmente l'ottimo signor Podestà e augurò di potere un altro anno, averli tutti con se in questa occasione. Il fotografo Pollini fece dei riuscitissimi gruppi fotografici della lieta agape.

Non dubitiamo che il numero dei villeggianti aumenterà sempre più: poichè la Val Cellina è così ridente, così verde, così varia, così salutare da invitare anche i più restii a trascorrervi qualche giorno nella quiete e nel riposo.

Cronaca Provinciale

Pordenone

L'inizio delle feste pel centenario di B. Odorico

Le funzioni religiose, in occasione del sesto centenario della morte del Beato Odorico sono state già iniziate. Giovedì mattina, infatti, le parrocchie di Vallenoncello, Villanova e Corva sono venute in massa a Pordenone, in devoto pellegrinaggio al Santuario delle Grazie, dove furono fatte un migliaio di comunioni. Celebrò la messa il parroco di Villanova, terra nativa del Beato, prof. dott. don Annibale Giordani ed i cantori di Corva eseguirono la Messa «Te Deum» del Perosi. Tenne un fervorino di circostanza il rev. P. Orlich.

Oggi, venerdì, uguale pellegrinaggio delle parrocchie di Bania, di Fiume e Pescincanna: comunioni molto numerose; messa celebrata dal parroco di Bannia don Domenico Ninzatti; i cantori di Bannia accompagnarono la sacra funzione, eseguendo la «I Missa Pontificalis» del Perosi.

Oggi, sabato, converranno in devoto pellegrinaggio le parrocchie più vicine: S. Giorgio Torre e Roral Grande.

DOMANI, CONGRESSO MISSIONARIO

Il programma per domani, domenica, è il seguente:

Ore 7 al Santuario delle Grazie: Messa prelatibia di S. E. il Vescovo Paolini e Comunione Generale — Ore 9, al Teatro Roma: Congresso delle Commissioni Parrocchiali Missionarie — Ore 10, in Duomo: Messa solenne con assistenza semipontificale di S. E. il Vescovo e discorso di circostanza — Ore 14, al Teatro Licinio: proiezione di un film missionario con conferenza del Padre Vanzin, reduce dalla Cina.

Il Comitato comunica che i fedeli delle parrocchie cittadine e del dintorni hanno ingresso libero al teatro.

S. Vito al Tagliamento

ISTRUZIONE PREMILITARE

A norma delle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, il Podestà avverte che sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare fino al 25 corrente mese.

Com'è noto, l'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti; coloro i quali hanno titolo alla riduzione della ferma e per gli altri, oltre ai vantaggi concessi dalle disposizioni in vigore, pel periodo di permanenza alle armi, da loro il diritto di esser congedati tre mesi prima della data del congedo normale della classe.

Pertanto, è necessario che gli interessati si iscrivano ed assiduamente frequentare le lezioni, che avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Avverte pure che nessuna giustificazione di mancata frequenza della premilitare potrà in avvenire essere rilasciata.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio durante le ore in cui l'Ufficio resta aperto al pubblico.

MUSICA A MADONNA DI ROSA

La banda cittadina nell'occasione dei festeggiamenti dell'8 settembre alla Madonna di Rosa terrà alle ore 20.30 in quella località un grande concerto musicale con il seguente programma:

Marcia militare: N. N. — Fantasia nell'operetta «Scugnizza» di M. Costa — Finale secondo nell'opera «Aida» di Verdi — Fantasia nell'operetta «Nel paese dei campanelli» di V. Ranzato — Valzer e coro: Anno IV — «Faust» di G. Gounod — Fantasia nell'operetta «Madama di Tebe» di C. Lombardo.

Tolmezzo

FESTA RELIGIOSA A FUSEA

Domenica Fusea ha inaugurato solennemente il nuovo simulacro della B. V. della Cintura. In preparazione era stato tenuto da mons. Giuseppe Merlino un triduo di predicazioni.

Già la vigilia della festa il paese presentava un'animazione insolita rallegrata da fuochi artificiali. La mattina della domenica fu cantata la Messa «De Angelis» in canto gregoriano, poi furono inaugurati i due circoli religiosi «Domenico Savio» e «S. Lucia».

Alle ore 10.30 prima della messa solenne, mons. Arciprete benedì la nuova immagine, rivolgendo ai fedeli che letteralmente gremivano la chiesa, sentite parole.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi, si svolse la processione con molta partecipazioni di forestieri.

Sedegliano

COMMOVENTI ONORANZE FUNEBRI AL PADRE DEL PARROCO

Alla tarda età di 84 anni, dopo una vita spesa tutta nell'onesto lavoro, decedeva l'altro giorno Giovanni Morandini, padre amatissimo del Parroco di San Lorenzo.

Giovanni Morandini è morto a soli undici mesi dalla moglie sua, ed il paese tutto ha partecipato al nuovo suo lutto che ha colpito il Pastore, privato in così breve tempo di entrambi i genitori.

I funerali riuscirono solenni per la larga partecipazione di gente; si può dire che tutto il paese era intervenuto, nonchè numerosi sacerdoti e conoscenti di don Giacomo Morandini. Celebrò il Rev. Arciprete di Codroipo mons. Manzano.

Palmanova

IL MERCATO

Il concorso al mercato di lunedì ricorrente fu pure soddisfacente per la classe agricola del nostro Mandamento e paesi contermini. Le quotazioni del bestiame da macello segnarono qualche lieve aumento; il bestiame da allevamento e da lavoro destò molto interesse negli allevatori, che continuano a rifornire le loro stalle di bestiame scelto, data la quantità di foraggio che tengono, a disposizione in questa abbondante raccolta di questo prodotto. Anche nei cavalli poste si fecero degli affari. Entrarono sul mercato n. 528 animali e ne furono venduti capi n. 290.

Non si riscontrò alcun caso di malattie infettive contagiose.

Osoppo

UN LUTTO

Stamane un grave lutto a colpito la famiglia Cosani. Alle ore 5 è spirato il signor Adolfo Cosani, figlio di Pietro, e fratello del nostri commercianti signori Riccardo e Giovanni. Il defunto contava 43 anni ed era benvoluto da tutti per la sua bontà.

CRONACA CITTADINA

La squadriglia di Campoformido è partita

Il via dato dal Gen. Opizzi

La febbrile attesa

Dopo una giornata di febbrile preparazione e di ansiosa attesa, questa mattina per tempo gli apparecchi sono stati tratti dagli hangars per subire gli ultimi ritocchi. Tutta la giornata di ieri i partecipanti al giro, e precisamente il col. Fougier, i tenenti Rilieri e Morcatelli e i sei sottufficiali hanno provato i nuovi motori.

Gli apparecchi messi dal Ministero appositamente a disposizione dell'80 squadriglia sono dei velocissimi e nuovissimi «R. R. 20 Fiat». Il motore è il normale, quello invece che è cambiato è il carrello che è elastico.

Mille volte, giovedì, sono partiti e mille volte atterrati apportando ogni volta qualche lieve modificazione.

Ormai tutto è a posto, ma nessuno è contento. Tutti i piloti guardano, provano, vogliono essere certi in ogni minimo particolare.

Motoristi, meccanici e piloti girano attivamente e febbrilmente attorno agli apparecchi provando ogni cosa.

Ogni tanto il rauco di un motore, che sembra l'alitare di un enorme calabrone, ridesta l'eco.

E il ritmo si accelera, il motore è spinto a pieno regime.

Non un'imperfezione, il motore pulsa con regolarità e rincronismo perfetti.

Vengono dati gli ultimi ritocchi per la messa a punto e vengono fatti i rifornimenti di benzina e olio. L'autonomia degli apparecchi è di tre ore e la media chilometrica condizioni favorevoli si aggira sui duecento chilometri.

Un temporale ritarda la partenza

Intanto che sul campo si sta apprestando ogni cosa, degli aeroplani staffetta esplorano il cielo e si spingono nella rotta che dovranno seguire i nove aeroplani.

La partenza era stata decisa per le otto e fino a quest'ora le condizioni di volo erano se non buone, discrete, tanto che il grosso trimotore Caproni con a bordo i rappresentanti dei grandi giornali, alle 6 aveva preso quota dirigendosi verso Gorizia.

Ma per l'ora della partenza, delle nuvole di un colore plumbeo fanno presagire nulla di buono.

E difatti poco prima delle otto scende uno degli aeroplani inviati sul percorso e il pilota informa il colonnello Fougier che sul Monte Tricorno si sta scatenando un temporale con fiocchi.

E' giocoforza ritardare l'ora della partenza. Ma ritardando non si perde tempo: ognuno per l'ennesima volta, interroga il proprio apparecchio.

Ciò dimostra la grande cura che i nostri bravi piloti hanno per le loro snelle macchine della velocità e dell'acrobazia.

Nel frattempo, ad interrompere il nervosismo dell'attesa, giungono al campo «Bonazzi» in formazione di squadriglia tre grandi apparecchi da ricognizione provenienti di Gorizia.

Si librano un po' sul campo e poi si staccano uno dall'altro per dar tempo all'areoplano il punto di planare e scendere. Poi gli altri due, una alla volta, con volo sicuro e maestoso toccano terra, rullando rombando per il campo e si portano alla altezza del primo sceso.

I piloti escono dalla carlinga accolti da ufficiali del nostro campo e confermano loro le notizie già avute: un temporale fortissimo infierisce sulle zone del confine.

La partenza è ancora incerta e nulla di buono promettono le nere nuvole che compaiono all'orizzonte, dietro il nostro castello. Ma ecco che il sole riesce a fare capolino e gli animi si rasserenano anche loro.

Intanto giunge un'altro apparecchio: le condizioni metereologiche vanno migliorando, per mezzogiorno si potrà forse partire.

E difatti è appena suonato di poco mezzogiorno che un altro aeroplano ritorna informando che si può volare tranquillamente.

I piloti indossano le «tute» con le famosissime chiusure «lampo».

Sono attimi di emozione e i presenti tradiscono l'ansia, mentre i piloti con una calma ammirevole apprestano ogni equipaggiamento.

La squadriglia parte

Sul campo è intanto giunto il Generale Opizzi, Comandante la Seconda Zona Aerea. Egli si intrattiene affabilmente con tutti i piloti già schierati vicini ai loro apparecchi. Loda tutti i componenti e si rallegra con il col. Fougier per la fiducia che ha saputo ispirare al Ministero, poi stretta la mano a ognuno, li invita a salire nella carlinga. Vengono indossati i paracadute, i motori cominciano a rombare e il gen. Opizzi dà la partenza.

I motori accentuano il ritmo e fra le entusiastiche acclamazioni dei presenti gli apparecchi si pongono in moto.

Rullano velocemente per il campo e in breve spazio si staccano dal suolo prendendo in breve quota.

Ritornano poi sul campo in formazione di tre per tre. Nella squadriglia di punta sono il col. Fougier e i tenenti Rilieri e Mascotelli.

Gli aeroplani compiono alcune evoluzioni in segno di saluto e poi come frecce puntano diretti su Udine dove passano alle 12 e un quarto circa.

Così il rombante carosello dei nostri acquilotti parte per dare al di là dei confini la misura della propria valentia e per dimostrare la bontà dei nostri apparecchi.

Li segue il fervido augurio di tutti gli italiani coscienti del valore dei nostri piloti.

Il saluto di S. E. Gazzera ai congedandi

Il «Giornale Militare» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito, di S. E. Gazzera, Ministro della Guerra:

«La classe anziana viene inviata in congedo. Nel corso della ferma compiuta in salda compagine disciplinare e durante le esercitazioni ora concluse essa ha dato sicura conferma di alacre addestramento fisico, di alto spirito guerriero e di efficace preparazione militare. Ai congedanti esprimo il mio schietto compiacimento, porgo il mio cordiale saluto, sicuro che essi, dal ricordo del dovere degnamente compiuto, trarranno stimolo a conservare pronte e fresche le energie che hanno temprato sotto le armi ed anche a perfezionarle nel corso degli anni venturi, con l'animo sempre fieramente rivolto al Re, al Duce ed alla Patria».

I senatori Morpugo e Rota a Bruxelles

S. E. il senatore barone Elio Morpurgo è partito ieri sera per Bruxelles, ove parteciperà, quale membro della delegazione italiana, congiuntamente ad altri senatori deputati, al Convegno interparlamentare del commercio, che avrà luogo dall'8 al 13 del corrente mese.

Anche il senatore o. Francesco Rota, che fa parte della Delegazione, è partito per Bruxelles.

Visita Pastorale a Paderno

Domani, S. E. Mons. Arcivescovo, farà la sua prima visita pastorale nella vicina frazione di Paderno e somministrerà la Cresima a più di trecento fra bambine e bambini.

Il suo arrivo è fissato per le 6 del mattino. Presso le scuole elementari, tutta la popolazione si troverà ad attendere il Presule ed in corteo lo accompagnerà alla chiesa parrocchiale.

Alle 8 seguirà la S. Messa ed il Gruppo Corale Padernese «Franco Escher» canterà la messa del Gruber. Terminata la quale, l'Arcivescovo impartirà le Cresime.

Nel pomeriggio, alle 15, S. E. Mons. Nogara presenzierà l'Accademia di tutte le associazioni cattoliche della Frazione nella Sala Parrocchiale.

A fine Accademia il Gruppo Corale Padernese «Franco Escher» canterà alcune villotte e cori.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Mezzavilla: Maria Mondini ved. Contardo e famiglia 5. — In morte di Beniamino Basaldella: Maria Gervasoni ved. Bruscotti 20.

UNIONE CIECHI. — In morte di Angelo Sirch: rag. Mario Agnoli 20.

ISTITUTO TOMADINI. — Nel trigesimo della morte del cav. dott. Domenico Calligaris: avv. Vittorio Gomirato 15.

Per l'adunata dei Granatieri a Roma

Si rammenta nuovamente ai Granatieri del Gruppo di Udine, residenti nei Comuni di Fagagna, Pasian di Prato, Tavagnacco, Povoletto, Campoformido, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Reana del Roiale, Tricesimo, Moruzzo, Buttrio, Mereto di Tomba, Martignacco, Pradamano, Remanzacco, Basiliano, Colloredo di Montalbano, che domani 7 corr. alle ore 10 precise presso la sede della Sezione friulana (albergo Manin, via Manin 9) si procederà alla consegna delle tessere della Associazione agli iscritti.

Nessun Granatiere vorrà mancare, e sarà particolarmente gradita la presenza di quelli che ancora non avessero dato la loro personale adesione.

Per comodità dei soci le adesioni si ricevono anche presso il camerata Oreste Zecchini (caffè Veneziano) piazza Venti Settembre.

La festa pro Ciechi al caffe' Fant in Tarcento

Come abbiamo già annunciato martedì sera 9 corrente dalle ore 21 alle ore 24 si svolgerà in Tarcento, al Caffè Fant, una simpatica festa i cui proventi, per gentile concessione del Presidente omonimo, saranno devoluti a totale beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Non dubitiamo che, mercè la larga propaganda già fatta e l'abitudine ormai inveterata del pubblico appassionato alle danze, di frequentare le feste di Fant la serata di martedì sera riuscirà la più bella della stagione.

Tramvia Udine San Daniele

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Fagagna domenica 7 e lunedì 8 corr. in ricorrenza della Sagra annuale, oltre ai treni ordinari e festivi verranno effettuati un treno speciale per Fagagna in partenza da San Daniele alle ore 15 e due treni speciali straordinari nella notte in partenza da Fagagna alle 24 uno per San Daniele e l'altro per Udine.

Ecco pertanto l'orario:

Partenze da Udine: 6.20 9.15 11.50 15 festivo, 17 diretto, 19.30.

Partenze da San Daniele: 6.10 7.45 diretto 13.45 15 speciale 16.50 18.20 21.15 fest.

Partenze da Fagagna per Udine: 6.35 8.10 diretto 14.10 17.15 18.45 21.45 festivo 24 speciale.

Partenze da Fagagna per San Daniele: 7.05 10 12.30 15.45 festivo 17.40 diretto, 20.10, 24 speciale.

Gli esami nel R. Collegio Uccellis

Gli esami di ammissione, idoneità e promozione al Corso Magistrale Inferiore e Superiore al R. Collegio Uccellis, avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.30 come dal diario esposto nell'albo della scuola.

Le iscrizioni sono aperte dal 1. settembre e si ricevono alla Segreteria dell'Istituto.

Forte scossa di terremoto in Carnia e nel Canal del Ferro

Stanotte alle 23.45 a Tolmezzo è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio durata tre secondi.

La popolazione è stata presa dal panico. Non si segnalano però danni.

La scossa è stata fortemente avvertita a Moggio e a Pontebba.

A Pontebba tutta la popolazione si è riversata sulle strade.

La scossa più notevole è stata preceduta da due boati con relativo scuotimento che sulle prime furono ritenuti determinati da scoppi di mine.

Nessun danno agli abitati e, naturalmente, nessuna disgrazia.

La scossa di terremoto non si è poi ripetuta, per cui ognuno è ritornato a dormire senza ulteriori apprensioni.

Norme per la gita della «Societa' Operaia»

La direzione del Comitato pro gita sociale ci prega di pubblicare le seguenti note che interessano tutti coloro che interverranno domani alla adunata di Vittorio Veneto.

Dato il rilevante numero raggiunto dalle inscrizioni, è necessario che i partecipanti alla gita si trovino sul Piazzale della Stazione alle ore 6 precise di domattina, dove, a tale ora sarà iniziata da appositi incaricati la distribuzione delle speciali tessere ferroviarie di viaggio e dei distintivi.

Per evitare confusioni e rendere più spedito il tesseramento, viene raccomandato a tutti gli inscritti alla gita a Vittorio Veneto, di presentarsi agli incaricati col buono di inscrizione alla mano. Tali buoni saranno ritirati.

Coloro che viaggiano con mezzi propri o che usufruiranno di speciali concessioni, ritireranno il solo distintivo e conserveranno il buono speciale di partecipazione al banchetto, per esibirlo nel momento opportuno a Vittorio.

Appena ricevuta la tessera e il distintivo, ciascun gitante dovrà sollecitamente portarsi nell'interno della stazione ferroviaria e prender posto nelle speciali vetture riservate alla Società. Nessun socio dovrà scendere nella brevissima fermata di Conegliano, onde rendere più spedita l'operazione di agganciamento delle vetture al treno della Società Veneta per Vittorio.

Tutti i soci sino impegnati a prender parte al Corteo che si formerà sul Piazzale della Stazione di Vittorio Veneto, per recarsi prima a render omaggio all'Eroe di Caprera e poi al Municipio per la collocazione della targa commemorativa. Dal Municipio, dopo i discorsi, il corteo salirà al Colle di S. Martino per ivi consumare lo spuntino offerto dai colleghi di Vittorio Veneto.

Alle ore 13 tutti i soci dovranno trovarsi nella grande sala del Littorio (Casa del Fascio) per il banchetto sociale. Terminato il banchetto vi sarà l'adunata di coloro che si recheranno a Fadalto per la visita alla Centrale Idroelettrica. Gli altri soci saranno liberi di trattenersi a Vittorio oppure di recarsi a Conegliano alle ore 16.25.

Per norma di tutti i gitanti, domenica mattina sarà consegnata in treno una copia del programma della giornata a quanti ne saranno sprovvisti. Col programma alla mano saranno evitati i contrattempi e il rischio di rimanere a terra.

Un corso di religione per maestre

Lunedì, al Collegio Paolini, avrà inizio un breve corso di religione per maestre. Il Corso che durerà fino a venerdì, sarà tenuto da padre Ambrosio Magni, direttore del pensionato universitario di Padova.

Padre Magni terrà una serie di conferenze sul come deve essere impostato l'insegnamento religioso nelle scuole. Al corso si sono iscritte una settantina di maestre, parecchie della Provincia, che saranno ospiti per i brevi giorni della durata del corso stesso, presso il Collegio Paolini.

Treni speciali per la Sagra di Nimis

Domani e lunedì si terrà a Nimis la famosa sagra della Madonna delle pianelle che suole richiamare gran pubblico da Udine e da ogni centro della Provincia e dalla Venezia Giulia.

Per tale occasione la Direzione delle Tranvie del Friuli ha disposto l'attuazione di un treno speciale che partirà da Tarcento alle 0.10 e da Tricesimo alle 0.30 con arrivo a Udine al tocco dopo la mezzanotte.

Per avere copia del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Fatti e fatterelli del giorno

Tre arresti per il fatto di S. Leonardo

L'autore dell'omicidio accusato dal padre

Avete ieri dato ampi particolari sul grave fatto avvenuto a San Leonardo, ove per una scarica di fucile trovava la morte il mugnaio Giuseppe Crisettig di Antonio di anni 21.

Sul luogo si è portato il maresciallo maggiore dei RR. CC. sig. Ugo De Broi, il quale ha potuto fare un po di luce sul misterioso fatto.

Nel pomeriggio di domenica il povero Crisettig Luigi di Antonio, assieme allo zio Crisettig Vincenzo di Mattia e Laurettig Giuseppe di Antonio, si portava per la caccia a circa 3 kilometri di Varch e alla sera i cacciatori facevano ritorno senza il Crisettig Luigi. I famigliari si misero subito in sospetto per questo mancato ritorno, ma attribuirono questa assenza al fatto che si fosse portato in qualche altra località per passare la notte.

L'indomani da passanti venne trovato il povero Crisettig che non dava segno di vita. Furono avvertiti i famigliari che disposero per il trasporto del ferito in casa, chiamando d'urgenza il medico.

Purtroppo nonostante le cure poche ore dopo il povero Crisettig spirava per ferite gravi riportate alla testa e l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria, riscontrava che la morte era avvenuta per sparo di fucile. Ben settanta pallini erano conficcati nella testa del povero Crisettig.

Il maresciallo De Broi volle andare a fondo per svelare questo mistero, iniziando minuziose indagini, fino quando il padre del morto, Crisettig Antonio di Michele di anni 51 dichiarava che il feritore del figlio era il Laurettig Giuseppe, per avere lo stesso confessato al genitore.

— Non volevo fare questa dichiarazione — disse il Crisettig padre — per non rovinare un uomo che tiene una numerosa famiglia, dato che il figlio lo avevo gia' morto.

Dopo questa dichiarazione al maresciallo non restò che procedere all'immediato arresto del Laurettig, il quale negò recisamente ogni accusa, anche di fronte all'accusatore.

Anche lo zio del morto, Crisettig Vincenzo, compagno di caccia, disse di nulla sapere e perciò il maresciallo procedette anche al suo arresto, e fu trattenuto anche il padre del morto per non avere subito dichiarato quanto era a sua conoscenza sul delitto.

Non si possono ancora conoscere quali sono le cause di questo omicidio, se colposo o premeditato, dato che l'autore si mantiene negativo alle accuse del padre del morto e lo zio dice di nulla sapere.

Il Laurettig ammise però che nel giorno seguente giunse nella sua abitazione una giovinetta, la quale le invitava, a nome del padre del defunto, a nascondere il fucile cosa che egli fece prontamente occultando l'arma in un cespuglio a circa 60 metri dalla sua abitazione e dove in seguito fu trovata dalla Benemerita.

L'impressione in paese è grave nè si sa spiegare il contegno del padre, che sapeva la sera stessa che il figlio era stato ferito e lo lasciò una notte intera, in piena montagna a soffrire delle ferite riportate. Si aggiunge ancora che questo fu fatto intenzionalmente per far perdere ogni traccia.

La Benemerita Arma è sulla via di scoprire i veri colpevoli dell'omicidio.

Grave incidente automobilistico nei pressi di Tricesimo

Scende da un camion per protestare e rimane investito

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Tricesimo è avvenuto un grave incidente automobilistico. Certo Paolo Manteo fu Salvatore di anni 35 da Prato di Resia, conducente di un camion volle sorpassare un carro, il cui guidatore non dava strada.

Quando finalmente giunse a sorpassarlo si fermò e scese dal camion per apostrofare violentemente ai regolamenti sulla strada.

I due stavano discutendo concitatamente, quando sopraggiunse una automobile guidata dal farmacista signor Brovedani di Tarcento. Questi non vide, perchè nascosto dal carro il disgraziato Manteo e lo investì in pieno, gettandolo a terra.

Raccolto prontamente l'infelice fu trasportato alla casa di cura del prof. Menghetti di Tricesimo il quale premurosamente gli prestò le cure del caso. Il Manteo presenta la frattura della gamba destra al terzo superiore, la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore, contusioni al capo e alla colonna vetebrale.

Ne avrà per due mesi.

I bambini iniziano una lite e i grandi la terminano

Ieri in una via di Adegliacco dei bambini stavano giocando tra loro a rincorrersi, quando tutto ad un tratto è scoppiata per un nonnulla una lite. A pacificare i piccoli contendenti interveniva un po' bruscamente una donna del paese che prendeva qualcuno a scappellotti.

Ciò non andò a genio a tale Concetta Molinari d'anni 40, che tra i bimbi aveva un proprio figlio, ed interveniva prendendosi a parole con la donna.

Ma la cosa doveva finire in modo ancora più tragico. Difatti, dopo lo scambio di epiteti poco edificanti d'uso per l'occasione, le due donne venivano alle mani dandosi botte da orbi!

Ma non sono bastate neppure le botte per placare gli animi, che la Molinaris doveva ricorrere al nostro Ospedale per delle contusioni in varie parti del corpo, e per una ferita da taglio al ventre. Tutto però guaribile in pochi giorni.

«Scusi, chi e' lei?» Risposta: botte da orbi!

Una curiosa scenetta è avvenuta ieri nel pomeriggio verso le 15 in piazza San Cristoforo.

Un giovanotto il signor Cesare Tocchetti, viaggiatore di uno stabilimento bacologico di Vittorio Veneto, percorreva in motocicletta e a moderata velocità la predetta piazza, ove ogni qual tratto, tra le rotaie del tram ed il selciato, vi sono delle soluzioni di continuità. A causa di ciò, il motociclista ad un tratto cadde malamente a terra senza però causare danni ad alcuno. Si rialzò tosto tutto imbrattato di polvere e con qualche lieve ammaccatura e stava già per inforcare nuovamente la macchina, quando gli si parò innanzi un giovanotto, il quale in quel momento, si vede era in vena di dare lezioni gratuite di motociclismo:

— E' quella la maniera di andare in motocicletta? Se non sa guidare, vada a piedi!

— Ma scusi, chi è lei? — domanda il bacologo, dandosi dei colpetti sulla giubba e sui pantaloni per toglierne la polvere.

— Ah, chi sono io?... — e a questa nuova domanda si univa come risposta una altrettanto improvvisa quanto violenta grandine di pugni e schiaffi che, data l'aitanza del giovanotto, erano un vero castigo di Dio!

Il malcapitato cercava scansarsi e intanto attorno ai due, si era radunato un bozzolo di gente che commentava, deplorando il poco edificante gesto del... pugilista.

Questi, stanco di battere, si allontanò e al malcapitato non restò che rivolgersi ad un brigadiere dei vigili urbani, il quale lo consigliò di recarsi a denunciare il fatto ai Carabinieri della vicina caserma di via Gemona.

E così avremo, come effetto della sporta querela, uno strascico giudiziario in Pretura!

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.50 - D 7.30 - A 10.40 - D 12.40 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.55 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenze: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.29 - D 12.17 D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.20 - A 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.25 - M 18.— - M 20. —.

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 13.12 - 19.10.

Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.

Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.

Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

Le operazioni compiute dai vigili

L'Ufficio di polizia urbana comunica l'elenco delle operazioni compiute dai vigili municipali nel mese di agosto:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione N. 182 delle quali 109 conciliate — Contravvenzioni ai varii regolamenti locali N. 416 delle quali 313 conciliate.

A nove anni fugge di casa!

Ieri sera in via Gemona fu veduto un bambino aggirarsi senza una apparente meta, importunando i passanti col chiedere l'elemosina.

Venne tosto fermato e accompagnato in Questura dove è stato identificato per Alberto Longhis di Angelo di anni 9 da Attimis.

Dichiarò di essere fuggito da casa perchè desideroso di vedere la città. Stamane, dopo una buona paternale, fu riaccompagnato presso i famigliari.

Per la diffida

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestata, perchè contravventrice alla diffida, certa Rina Quargnassi fu Pietro di anni 23 da Remanzacco.

El ciantòn de furlanïe

Une fufigne di Mortean

A mi à simpri parût che par scrivi in selet furlàn si à di ciri di doprà il lengàz indulà che no jentrin peràulis nasudis furvie, nè chês dal taliandz, nè chês dal bassarui. Vegnarês jessi che no si à di scrivi «fotografie» indulà che il talian al scriv «fotografia» o pipe» par «pipa»; ma «litratis e «caife»; alore si che al nase di bon e selet cence là a cuei tal làip di chel altris.

Morteàn al è un pais... ma ce ciacario?. Po si che lo cognossês duc', tant al è ver che si dis «blâve di Morteàn» par fevelà di bulos e sveâs une vorone.

Alore us dirai che une biele sere un grop di mal intindûs, un tininin pontâs, «legriis», par di'e juste, làvin ator tal brôili di un siòr dal pais su la strade di Talmassons. Vèvin un feralùt e cidins cidins, par pore dal uardiàn, squasi cence nance tirâ flât, olmàvin ca e là par sgarfâ qualchi rap di ue nere nostrane e sglonfâsi, dopo, in qualchi cise.

Vévin fats donge i raps, un ca e un là, e po.... vie a pògnisi in somp dal bròili, là c'al va jù su la strade.

Ma in t'un lamp: «Dai, ecolo, ciapilu, lu astu? — Si giò. Orpo, ce toc di mostro». E Tinut al ven indenant con t'un gnèur di un tre chilos e passe, biel strent pal glutidôd.

Il gnéur, inceât dal feral, si era fermât sentât sul cùl, tal miec' dal troi e no l'ere rivât a s'ciampà vie.

Duc' contenz i amigos 'e torni in daûr biel fevelant su la sere di ciatasi a mangiàlu cu la polente e tocio al «Commercio»; e quatri doplis di chel just!

— Ciò — al dis un — a mi mi pararês di là a Lavariàn a cene, par vie di chel vinut di Buri.

— No, no — chel altris insieme. — Ce vino di là atôr di gnòt, che nus tocie di tornà indaur in biciclete e cui doplis ta panze? No vorês finì ta l'aghe...

Quan che son par entrà tal prin grop di clasis, simpri saldo Tinût cul gnèur a pendolòn, ciatin un tal, che no pues dius cui c'al è, ma vês di crodimin a mi, c'al è un «smafaro» di prime rie. Chest ti jù viòt, si ferme, e ur dìs con muse dure: «Indulà vêso ciatat che gnèur?

Ciò, lor si cialin, e nissun rispuint; ma Tinut, franc al sbare fûr.

— Tal bròili cussi e cussì.

— Benon — al dis lui — Bràos;, e jò che lu tignivi ca l'è un mês tal solâr par sglonfâlu!... Biel lavòr, anin, anin; dàllu ca, e ca sei finide cussì, che jò no contarài nujje a nissùn.

Tant francie é stade la ciacarade che Tin i mole el gnèur, e... vie a clase squintiàs.

— E pur — al dis un, prime di lassàsi su la crosere — E pur a mi che dal solàr a mi puce une vore... Ma.. ca si rangi; pasiense! E vie jé su l'o.... la cene cui doplis!

La cene l'àn fate tre dis dopo al «Comèrcio» chel altris e a è lade a finì che tra li ridi, il vin e il discôrs di Tamburlin, dute la clape a ere lade sot la taule.

CHEL DAL FORMADI

VILOTIS E STRAMBADIS

Se l'amor de me Rosute
al dovess ... di mudà
jò i dires e biele frute:
no sei omp di maridà

Tu ses biele se tu ciantis,
tu sas di di ... e bussà:
ma se ... doman tu s'ciampis
no ... gran di penà.

Catinute e Teresine
son li prontis a spicià:
mi astu ben? ven ca, ninine;
no mi astu? o puess cambià.

Tu vàs vie, tu vâs lontan
e 'l mió cur a 'l è ingropât;
ma 'l dolor, da ver furlan,
t'un bocal lu ai s'ciafoât.

La giatute e la pavée
zuein ta 'l prât c'al è l'Avril:
la giatute, e reste a tiare,
la pavée va vie pa 'l cil.

Se tu vegnis cheste sere
quant c'al a ben serenât
vuei mostrati tra ches stelis
che che plui mi a inciantât.

Ven ca dongie, ven, ninine,
cun chel fà cussì zentil;
tu te batis vie in sordine..
i ôcs ti spietin ta 'l curtil.

Vignaressistu ninine
dongie me a morosà?
Jò ti vuei gran ben ma o ai pôre
che el to ben sedi: sposà.

RUSTICUS

La "Famèe Furlane„ di Buones Aires

COM'E' ANDATA L'ASSEMBLEA GENERALE — BUONE NOTIZIE SULLA SALDEZZA DELLA SOCIETA' — IL NUOVO CONSIGLIO — «LA CASA DEL FRIULI» SECONDO UN PROGETTO DEL SIGNOR ZACCARIA MARIONI — LA SOTTOSCRIZIONE PER IL MONUMENTO IN UDINE (PIAZZALE XXVI LUGLIO) A RICORDO DELLA LIBERAZIONE (1866) — NOTIZIE VARIE

Il numero quindicesimo de «Famiglia Friulana», organo di propaganda della Società Famiglia Friulana, ci parla dell'assemblea di quella Società, radunatasi nella sede sociale in Buenos Aires il 30 luglio decorso. Ne diamo qualche cenno, per notizie alle numerosissime famiglie che hanno congiunti ed amici o conoscenti nell'Argentina.

Era presente il Consiglio dimissionario col presidente signor Attilio Conte. Ad unanimità di voti fu nominato a presiedere l'assemblea il signor Gualfardo Zardini. Approvata la relazione finanziaria, si discusse la proposta di ridurre l'importo delle quote mensili. Parlarono contro i soci Vitrucco, Brovedani e Zaccaria Marioni; a favore Romeo Driussi, Emilio Michelutti, Cattaruzzi e Fabris; e la proposta fu approvata a maggioranza di voti.

Il «vecchio» Consiglio si era presentato all'assemblea dimissionario, per dare modo ai soci di nominarsi un consiglio che godesse l'intiera loro fiducia. Fu accolta a maggioranza di voti la lista proposta dalla Commissione elettorale; ed il nuovo consiglio risultò, dopo la distribuzione delle cariche avvenuta giorni appresso, formato come segue:

Presidente onorario Attilio Conte — presidente cav. Zaccaria Marioni — vicepres. ing. Giuseppe Biasutti — Segretario Emilio Michelutti — tesoriere Luigi Zarattini — consiglieri: Alfredo Aragni, Remo Basaldella, Leandro Baseggio, Ettore Casasola, Romano Cisilino, Romeo Driussi, Cesare Lovisatti, Valentino Mantovani. Consiglieri supplenti: Clemente Cristofoli, Ottavio Zanuttini — Sindaci: geometra Antonio Rizzi, Giuseppe Urban — Direttore del periodico Emilio Michelutti

Proposto dal signor Napoleone Fabris, si approva un ordine del giorno nel quale è detto che l'assemblea «per smentire certe affermazioni della stampa della collettività italiana, riafferma la sua apoliticità, dichiarando, contemporaneamente tendenziose tutte le notizie di manifesazioni pubblicate».

La proposta del signor Zaccaria Marioni, per la costruzione di una Casa del Friuli, sviluppata in una relazione speciale — mettendosi anche la Società Famiglia Friulana d'accordo col Club Friuli — è accolta con entusaismo; e l'assemblea delibera di sottoporla allo studio di una commissione speciale perchè la ripresenti completa e concreta ad una nuova assemblea.

Su proposta del socio Cattaruzzi, l'assemblea nominò ad unanimità di voti presidente onorario della Società il signor Attilio Conte che, mesi or sono, fece una visita al natio Friuli e fu ricevuto da vari Podestà.

Romeo Battistig

Il fascicolo contiene una lunga, franca ed onesta lettera di Gualfardo Zardini sul passato, sul presente e sull'avvenire della Società; un breve articoletto di presentazione di una vecchia conoscenza: Silvio Stringari, già redattore del «Gazzettino» di Venezia, dopo essere stato al «Friuli»; defunto organo della democrazia friulana; e ce lo presenta anche in ritratto — riconoscibilissimo pur dopo tanti anni d'assenza.

Dello Stringari, v'è in questo numero una biografia molto affettuosa di Romeo Battistig — «magnifica figura di friulano» (è detto nel titolo) che ha suggellato «con una morte eroica una vita di fede e di audacie». Lo scritto contiene molti interessanti accenni sulla vita politica udinese nel periodo antebellico e sull'irredentismo generalmente e profondamente sentito a Udine, ed è illustrato da un magnifico, ritratto del Battistig, nonchè dalla riproduzione di un gruppo fotografico del Congresso Nazionale irredentista tenutosi nel 27 settembre 1903, presieduto dal generale Ricciotti Garibaldi. Quanti ricordi rievoca questa interessante memoria che lo Stringari ha dedicato all'amico Romeo Battistig, l'eroe purissimo della città nostra!

Per il monumento in Udine sul piazzale di porta Venezia

Troviamo, in questo numero, una lettera del signor Attilio Conte, presidente attuale del «Comitato Patriottico Friulano di Buenos Aires pro Monumento commemorativo 1866 da donarsi alla Città di Udine». La lettera accompagna talune offerte raccolte nella colonia «Silvio Pellico» a Bahia Blanca dall'ing. Francesco Blasoni e dal rag. Luigi Deganis nonchè altre.

Il riassunto esposto in calce a tali elenchi porta questi estremi, circa i depositi alle Banche: Banca del Friuli di Udine lire 42.000; al Banco d'Italia a Rio de la Plata lire 338.90 e pesos 8866.46. Il pesos attualmente vale (stando alle informazioni ottenute ieri stesso da una Banca) circa 8 lire.

Notizie varie

Tante altre notizie, massime di carattere personale, si potrebbero ricavare ancora da questo numero della «Famiglia Friulana». Ci limitiamo a pochissime.

Vi leggiamo le righe seguenti: «Interpretando i sentimenti dell'intera collettività friulana qui residente, «Famiglia Friulana», esprime il proprio dolore per la recente catastrofe tellurica che così duramente colpì le diverse regioni meridionali della nostra Italia».

Vi leggiamo un ringraziamento al cav. Broili che, a mezzo dell'ing. Domenico Calligaro donò alla Società una lussuosa copia della Guida turistica del Friuli recentemente uscita per cura della Federazione Commercianti del Friuli.

Notizie di feste sociali, fra le quali primeggiano i balli: la «passione» dei friulani che ha passato con essi l'Oceano!

Una pagina quasi intera è dedicata alle notizie, riassunte in brevissime righe, dei picoli fatti e fatterelli avvenuti in Friuli.

Nell'ultima pagina è riportato da «La Panarie» l'articolo dell'amico Antonio Faleschini, podestà di Osoppo, sulla «Osteria Friulana».

* * *

Alla Famiglia friulana di Buenos Aires — Società e periodico — augari fraterni.

CRONACA MESTA

Solenni onoranze alla salma del sergente aviatore Claudio Berselli

Questa mattina, alle 8.30, hanno avuto luogo le solenni onoranze alla salma del sergente aviatore Claudio Berselli.

Già prima dell'ora fissata per i funerali, tutti gli ufficiali, in rappresentanza dei vari Corpi in alta uniforme, hanno reso una doverosa visita alla salma del compianto giovane morto a vent'anni.

Un picchetto armato ha vigilato tutta la notte la bara posta nella camera ardente dell'Ospedale Militare.

Alle 8.30 precise la bara venne tolta dalla camera ardente ed a spalle portata sul carro funebre da vari sottufficiali, compagni dell'Estinto, gli stessi che poi ressero i cordoni.

Essi sono i sergenti Servetto, Bossotti, Montegnacco, Pontinutti, Roruaidi e D'Antoni.

Aprivano il corteo quattro vigili urbani in alta uniforme, seguiva la banda presidiaria al comando del maestro Roccaforte; venivano poi ben quindici corone bellissime, portate a mano da avieri, pompieri, militi. Eccone le dediche: Il Podestà di Udine — Il Presidio Militare di Udine — I sottufficiali dell'Aereoporto di Aviano — I sottufficiali dell'Aereoporto di Campoformido — Comando 6.o Gruppo Aereo Caccia — Comando 2.a Zona Aeroplani Caccia — I sottufficiali dell'88. Sommergibili — Comando 17.o Gruppo Aeroplani Caccia — Gli ufficiali dell'Aeroporto di Aviano — Ministro Aereonautica — I giornalisti Reddi Massai, Casalbone, Quadrone — Aviatori Fascisti Gruppo Culturale — Comando Legione Milizia Nazionale Forestale di Udine — Fascio di Combattimento di Udine.

Il cappellano militare, preceduto dalla Croce e quindi dalla bianca carrozza funebre trainata da quattro cavalli bardati d'azzurro.

Nel loculo era posta la bara avvolta nel tricolore e su di essa posava il beretto dell'Estinto. Li presso stava appesa la corona dei genitori.

Fiancheggiavano il carro funebre sottufficiali dell'aviazione in alta uniforme.

Seguivano il padre ed il cognato del povero Berselli e quindi una fiumana di ufficiali in alta uniforme, in rappresentanza dei vari Corpi.

Pure numerose le autorità, tra cui notammo l'ing. cav. uff. Console Lionello Leskovic in rappresentanza del Podestà, il colonn. Fantilli per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il signor Nigris per il Direttorio Federale del P. N. F. e il signor Leonarduzzi per il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Il lungo corteo dal Parco della Rimembranza si muove dirigendosi verso la chiesa di S. Valentino in via Pracchiuso, ove vengono celebrate le esequie.

Il corteo si ricompone e attraverso le vie Pracchiuso, Piazza Umberto I, Manin, Vittorio Veneto, Aquileia giunge alla stazione ferroviaria.

Durante il percorso la banda presidiaria intona meste marce e la folla fa riverente ala al passaggio del funerale.

Sul piazzale della Stazione alla salma vengono tributati gli onori delle armi ed è celebrato il rito fascista. La bara viene poi caricata su di una vettura ferroviaria. Modena città natale del Berselli, accoglierà con grande cordoglio la salma del compianto giovane, davanti alla quale noi oggi ci inchiniamo reverenti.

UN LUTTO

Vivo compianto ha destato la morte del signor Giuseppe Mauro, che eserciva un negozio di libreria in via Paolo Canciani. Ottimo cittadino, di onestà adamantina e di carattere mite, egli lascia di sè una memoria esemplare, e un ricordo che non verrà meno con il tempo.

Ne piangono la dipartita non pure i congiunti e gli amici, ma quanti lo conobbero sempre attivo al suo lavoro e caritatevole con i poveri.

Ai famigliari vive condoglianze, alla memoria del buon Mauro un accorato saluto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.89 — Zurigo 370.80 — Londra 92.83 — Stati Uniti 19.09 3/4 — Scellino austriaco 269.90 — Marco germanico 455.75.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 753.34 — Pressione al mare 764.02 — Temperatura 22.5 — Umidità nell'aria 67 — Vento: calma — Tempo: bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.2 minima 18.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 6 settembre

ROMA-NAPOLI — Ore 21: Gran concerto variato.

FRANCOFORTE — Ore 20.15: Il castello desiderato, operetta di Millocher.

Domenica 7 settembre

BOLZANO — Ore 21: Madame Butterfly, opera di Puccini.

MILANO-TORINO-GENOVA - Ore 20.30 Eva, operetta di Lehar.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: Lodoletta, opera di Mascagni.

STOCCOLMA — Ore 19.45: Concerto di musica svedese.

VIENNA — Ore 20.10: Der Obersteiger, operetta di Zeller.

PRAGA — Ore 19.30: Trasmissione del Teatro Nazionale di Praga.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte pel servizio di turno (con orario dalle 8 alle 21) le seguenti farmacie:

Dall'Acqua: via Mercatovecchio - Pandolfi: via Cavour - Solero: via Aquileia.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Musica alla Birreria Moretti

Ecco il programma del concerto che questa sera, sabato, dalle ore 21 in poi, la Banda del Dopolavoro «Città di Udine» darà nel giardino della Birreria Moretti:

Janniello: Marcia: Castelfranco Veneto — Rossini: Preghiera dell'opera «Mosè» — Donizetti: Finale atto 4.o «Lucia di Lammermour» — Cimarosa: Sinfonia «Il matrimonio segreto» — Boito: Prologo «Mefistofele».

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

LUNEDI 8 — Artegna, Azzano Decimo, Palmanova, Pontebba, Tolmezzo.

MARTEDI 9 — Ampezzo, Fagagna, Pontebba.

MERCOLEDI 10 — Casarsa, Mortegliano.

GIOVEDI 11 — Flaibano, Sacile.

VENERDI 12 — Comeglians.

SABATO 13 — Cividale, Pordenone.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Zuppa di purè di piselli - Bistecchine ai ferri - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di patate al ragù - Scaloppe al marsala - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 60 a 200 — Pere 100 a 300 — Fichi 90 a 130 — Susine 150 a 200 — Uve 90 a 240 — Pesche 200 a 400 — Limoni 12 a 17 al cento — Peperoni 20 a 40 e 180 — Cetrioli 40 a 60 — Melanzane 20 a 40 — Capucci 40 a 50 — Fagiolini 40 a 100 — Fagioli non sgranati 40 a 80 — Patate 25 a 37 — Cipolle 30 a 50 — Insalata 60 a 90 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 70 a 120 — Radicchio 60 a 120 — Pomidoro 10 a 20 — Zucche 60 a 80 — Sedano 60 a 80 — Indivia 50 a 60

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 118-120 a 124 — Granoturco giallo 76 a 80; idem bianco 75 a 79 — Segala 65 — Orzo da pilare 82.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'Alta prima qualità 18a 19; seconda qualità 15 a 16 — Fieno della Bassa prima qualità 14 a 17 — Paglia 14 a 16.

Legna e Carbone

Legna tagliata corta 12.50 a 13.50 — Commune mista 10 a 11 — Stanghe 10.50 a 12 — Carbone 35 a 37.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per kg.: Mele 1 a 1.80 — Pere 1.40 a 4.20 — Fichi 1.40 a 2 — Susine 2 a 2.50 — Uva 1.40 a 3.20 — Pesche 2.50 a 5.20 — Limoni 0.20 a 0.25 l'uno — Peperoni 0.20-0.40 e 2.50 — Cetrioli 0.50 a 0.70 — Capucci 0.50 a 0.60 — Melanzane 0.40 a 0.60 — Fagiolini 0.50 a 1.30 — Fagioli 0.60 a 1.10 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.40 a 0.60 — Insalata 0.80 a 1.20 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 0.00 a 1.50 — Radicchio 0.80 a 1.60 — Pomidoro 0.30 a 0.40 — Zucche 0.80 a 1.10 — Sedano 0.80 a 1 — Indivia 0.70 a 0.90.

Cronaca Sportiva

Gli avvenimenti sportivi di domani

GORIZIA contro UDINESE

(Campo Moretti, ore 16)

Gli sportivi udinesi potranno finalmente rivedere al lavoro domani gli striscioni bianco-neri dell'A. C. Udinese, reduci dai due salutari galoppi di allenamento sostenuti a Latisana ed a Pozzuolo.

Sarà gradita ospite ed avversaria temibile la granitica squadra del Pro Gorizia che contro i ragazzi del cav. Roiatti ha sempre fornito le sue migliori partite.

Come ebbimo già a riferire, può darsi che non ne sorta un incontro tale da definirsi, come si suol dire, tecnico-stilistico, essendo tutti gli atleti appena agli inizi della preparazione di campionato, ma non è da escludere nemmeno la possibilità di un gioco ardente alimentato da buoni sprazzi tecnici.

In ogni modo al campo Moretti non mancherà la presenza dei vecchi e nuovi numerosi appassionati ed ammiratori dei bianconeri che quest'anno si accingono a tener alti i colori friulani nella divisione nazionale B.

* * *

UDINE. — Continuazione del torneo Gorin con gli incontri Ardita-Pozzuolo ed Edera-Albatros da effettuarsi nel campo del San Rocco di via Gradenigo.

— Sul campo di via Bertoli incontro amichevole tra l'Olimpia e l'Albatros.

SAN LORENZO DI SEDEGLIANO. — Gara ciclistica per federati di quinta categoria denominata «Targa San Lorenzo». Percorso km. 70. Il ritrovo è fissato per le ore 12, alla sede del Dopolavoro e la partenza verrà data alle ore 13.30.

Stasera avra' inizio il quarto Torneo bocciofilo udinese

Stasera sabato aprirà le ostilità il quinto torneo (a punto) organizzato dalla solerte «Bocciofila Udinese».

Teatro di operazione il magnifico cortile della trattoria «Ai Ronchi» di via Stabernao.

Il torneo sarà animato dai nostri migliori elementi e da parecchi della provincia.

Le grandi riunioni su pista

Girardengo e Guerra a Pordenone assieme ai nostri migliori dilettanti

(Lunedì 8 - ore 15)

L'importantissima riunione ciclistica su pista che a cura dell'U. S. Pordenonese, presieduta dall'egregio amico Renato Zotti avrà svolgimento dopodomani lunedì, vedrà impegnati, in una serie di belle lotte, Girardengo, ancora oggi l'idolo delle folle, Learco Guerra secondo classificato nel Giro di Francia e nel Campionato del mondo, Allegro Grandi vincitore della Torino-Bruxelles, il comprovinciale Piccin che rivedremo molto volentieri, il simpatico livornese Di Paco, Galoni, Tasselli ed altri ancora, oltre a tutti i nostri migliori dilettanti con a capo Boemo e Marchetti.

Ecco pertanto il programma della interessantissima riunione:

Professionisti: Piccolo giro di Francia; velocità; inseguimento; individuale e handicap.

Dilettanti: Campionato friulano di velocità m. 800 (due giri di pista) - Campionato friulano di mezzofondo km. 14 (25 giri di pista).

Si può star certi che i citati campioni col loro impegno e la loro classe riusciranno a far vibrare di alto entusiasmo gli appassionati che numerosi da Pordenone e dalla provincia si riverseranno al campo Littorio.

Avvertiamo i ritardatari che le iscrizioni da inoltrarsi all'A. S. Pordenonese, casella postale 100, si chiudono stasera alle 24.

Mortegliano Udinese B

Il clan dei dopolavoristi Mortegliane si è in subbuglio per la annunciata partita di cartello di lunedì. Caleranno infatti, in forze per un primo galoppo di allenamento, i puledri bianco-neri della seconda squadra udinese.

I rossi locali alla maggior tecnica degli ospiti contrapporranno una ostinata volontà, decisi a ben figurare al cospetto del proprio pubblico. Nelle file bianco-nere rivedremo giocare conoscenze come Ruttar, Da Pont, Melchior, Schiffo ecc.

Il Mortegliano prenderà il campo nella formazione seguente: Morandini; Visentin e Colussi; Savani, Di Tommaso e Cocetta; Fasso, Mondolo, Beltrame, Filiputti e Di Giusto.

I febbrili preparativi per la classica Sanvitese valevole per il Gran Premio dell'U. V. I.

(20 settembre, km. 200 - III IV e V cat.)

La data di effettuazione della classica corsa ciclistica Sanvitese «VIII Coppa San Vito» valevole per il Gran Premio della Unione Velocipedistica Italiana, fissata per il giorno 20 corrente, è ormai troppo vicina per non vivere ormai le ansie delle grandi vigilie.

Com'è noto, alla competizione prenderanno parte, oltre ai gloriosi dilettanti Martano, Gestri e Bertolazzi, reduci dal campionato del mondo, i migliori elementi nazionali di terza, quarta e quinta categoria. Il Friuli sarà invece molto bene rappresentato nella quinta categoria da Boemo, Marchetti, Feruglio, Vacchiani, De Vit, Endrigo, Piva, Codutti, Specos, l'anziano Brussolo, Masotti, Damiani e Costantini.

Inutile dire che l'organizzazione da parte del valoroso e instancabile Club ciclistico Lino Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese, guidato intelligentemente dai signori Coassin e Polo, procede sollecita e va sempre più intensificandosi.

Il percorso

La gara si snoderà sul percorso (e con qualunque tempo) San Vito, Pordenone, Sacile, Cordignano, Vittorio Veneto, Osteria Crocetta (Cansiglio), Ponte nelle Alpi, Longarone, Cimolais, Barcis, Montereale, Maniago, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, San Vito (arrivo viale Madonna di Rosa) chilometri 200.

L'itinerario pur comprendendo la lunga e snervante ascesa del Pian del Cansiglio e quella di San Osvaldo di Longarone, può considerarsi non eccessivamente faticosa. Difatti entrambe le salite incluse distano la prima a 60 chilometri dal «via» e la seconda dopo 110. Per cui non saranno certe queste asperità che decideranno le sorti della gara ma bensì la formula di essa tipicamente francese, poichè l'«handicap», ossia vantaggio di dieci minuti, che la terza e la quarta categoria dovrà accordare alla quinta categoria, farà risultare la gara severa ed entusiasmante fin dalle prime battute.

Rammentiamo che le iscrizioni, fissate in lire cinque per la terza categoria e in lire tre per la quarta e quinta, vanno inoltrate al sodalizio organizzatore. Si chiuderanno alle ore 24 di venerdì 19 corrente.

La ricca dotazione di premi

Ecco l'elenco dei premi:

Classifica generale: Primo lire 700; secondo lire 400; terzo lire 300; quarto lire 250; quinto lire 200; sesto lire 150; settimo lire 100; ottavo lire 75; nono lire 50; decimo lire 50 — Speciali per la quarta categoria (oltre quelli di classifica): Primo lire 100; secondo lire 60; terzo lire 40 — Condizionati: Primo dopolavorista medaglia d'oro dell'OND di San Vito (valore lire 150; primo e secondo classificato ... gomme Pirelli, due tubolari speciali da corsa; primo dopolavorista friulano, medaglia d'oro del signor Giovanni Alborghetti, vicepresidente dell'OND di San Vito.

Premi di rappresentanza: VIII Coppa San Vito (definitiva) dono del Comune, per la Società meglio classificata nei primi cinque; medaglia d'oro della U.V.I. (definitiva), dono dell'on. Garelli, per la Società del primo arrivato; Coppa del Dopolavoro provinciale (definitiva) alla Società o Dopolavoro meglio classificata fra gli arrivati in tempo massimo; Trofeo Chinol (biennale anche non consecutivo) per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati appartenenti alla quinta categoria.

Altri eventuali premi di traguardo e condizionali verranno resi noti alla partenza.

La gara d'attesa «Gran Premio San Vito»

In attesa dell'arrivo dei partecipanti all'ottava Coppa San Vito verrà disputato una gara di velocità denominata «Gran Premio San Vito» sulla distanza di 800 metri e libera ai federati di sesta categoria (allievi).

La gara è riccamente dotata di premi e si svolgerà con batterie, semifinali e finale.

Le iscrizioni, da inoltrare al Club Stefanutti, accompagnate dalla tassa di lire 2, si chiuderanno il 19 corrente.

Stamane, dopo una cristiana ed operosa esistenza, improvvisamente si è spento

GIUSEPPE MAURO
LIBRAIO

Ne danno addolorati l'annunzio la moglie Giuseppina Simonetti Zilio, i figli Giuseppe e Anna, i fratelli, il cognato, il genero, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 17, partendo da Via Poscolle 63.

Si dispensa dall'invio di fiori e si raccomanda una prece.

UDINE, 5 Settembre 1930.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice avv. cav. Gino Dianese — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere De Ecclesis.

Per oltraggio a un pubblico funzionario

Il sig. Lodovico Vidussi, noto impresario edile in Udine, viale Palmanova, è imputato di oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, per avere in Udine, la sera del 20 agosto 1930, offeso il geometra Pisolini Francesco, impiegato del Genio Civile, in sua presenza e nel di lui ufficio, dicendogli che «non sa fare il suo mestiere, che vada a fare il contadino, che non farà mai carriera», dandogli dell'idiota, del cretino, dell'imbecille, battendo la busta di cuoio sul tavolo e disobbedendo alla intimazione del Pisolini stesso di uscire dal suo ufficio.

Il sig. Vidussi dichiara che fin dal 31 agosto 1929, aveva ultimato per conto del Genio Civile lavori di arginatura del torrente Torre fra Buttrio e Percotto. Alla sorveglianza di tali lavori era allora addetto il compianto geometra capo del Genio Civile, cav. Guido Crainz deceduto il 31 agosto 1929. A lui succedette il geometra Pisolini che, per disposizione di legge, doveva procedere al collaudo dei lavori entro il primo trimestre dall'ultimazione dei lavori stessi e provvedere alla liquidazione dei conti entro il terzo trimestre dalla stessa epoca. Invece alla fine dell'anno nulla era stato fatto. Il 25 dicembre il geometra assicurò che entro 15 giorni si sarebbe fatta la liquidazione.

Compiuta la verifica dei lavori, malgrado replicate sollecitatorie anche presso l'ingegnere capo, non si giunse mai alla liquidazione.

Il sig. Vidussi prosegue narrando che il 19 agosto u. s. incontrò per via il geometra Pisolini, il quale lo invitò nel suo ufficio per l'indomani mattina per presentargli la contabilità. Vi si recò puntualmente, ma il geometra gli disse che era occupato e che tornasse nel pomeriggio. Così fece e dopo un'attesa di venti minuti, il geometra gli disse che i lavori non erano eseguiti a norma di contratto e che si doveva ridurre di duemila lire la liquidazione.

— Lei mi gioca — osservò il sig. Vidussi — e mi fa fare il pagliaccio!

Allora il geometra mi investì con nuove critiche ai lavori, concludendo che avevo costruito i gabbioni con ghiaia anzichè con ciotoli e poco cemento. Ritenni ciò come insulto alla mia dignità e correttezza e solo allora diedi dell'ignorante al geometra, soggiungendo che non avrebbe fatto carriera. Io gli proposi anche una scommessa: io diecimila lire e lui duemila se poteva comprovare le sue gratuite e offensive asserzioni.

A questo punto il difensore avv. Vittorio Turco dimette un verbale giurato di verifica dei lavori compilato dall'ing. Somero e dal geometra Zilli, da cui risulta che i manufatti ed i gabbioni sono costruiti regolarmente e sono in piena efficienza.

COME SI SVOLSE LA SCENA

Il denunciante geom. Pisolini, premesso che la contabilità e l'esecuzione dei lavori dovevano essere ultimate entro il novembre 1929 e il collaudo doveva effettuarsi entro il maggio di quest'anno, spiega le ragioni d'ufficio che determinarono il ritardo. Il 26 dicembre fu eseguito il primo sopraluogo che non potè esser condotto a termine, così che l'assestamento non potè essere ultimato che in agosto.

E qui il geom. Pisolini narra dettagliatamente come si svolse la scena disgustosa nel suo ufficio.

Quando si sentì offeso nel suo decoro di funzionario, disse:

— E se le dicessi che lei ha avuto il coraggio di accorciare i pali dopo che l'ingegnere li aveva misurati e che nella costruzione dei gabbioni adoperò ghiaia e mezzo quintale di cemento anzichè due quintali?

Allora l'impresario rincarò la dose delle offese, nè valse il replicato invito ad uscire.

Conclude confermando i rilievi da lui fatti sull'esecuzione dei lavori e affermando che fu oltraggiato alla presenza di varie persone.

L'avv. Turco fa rilevare che vi fu fra i due un precedente attrito per lavori eseguiti a San Pietro al Natisone, perchè il geom. Pisolini voleva liquidare con un ribasso del dieci per cento, mentre l'ingegnere del Genio Civile liquidò con un aumento del dieci per cento.

I TESTI E LA DISCUSSIONE

I testi Venanzio Chiesa, Attilio Vendruscolo e geom. Leopoldo Britera furono presenti alla scena e riferiscono sulle offese pronunciate dall'impresario che non volle andarsene, benchè messo più volte alla porta.

Il signor Chiesa aggiunge che, essendo stato assistente ai lavori, fece disfare due gabbioni perchè contenevano ghiaia e poco cemento e che poi furono rifatti a norma di contratto.

Il P. M. dott. Foscolini sostiene che è risultato pienamente provato l'oltraggio e osserva che il Vidussi non può giustificare le ingiurie, mentre sono risultati fondati i rilievi del geometra. Chiede la condanna del Vidussi a tre mesi di reclusione.

Il difensore avv. Turco, premesso che non si tratta del solito banale oltraggio, ma di un fatto squisitamente diverso, espone i precedenti e rileva che il contegno e il modo di fare del Pisolini fu irritante, magari senza sua colpa.

Giudice: Per lei che è difensore, gli accusatori sono irritanti e antipatici! (*ilarità*)

Il difensore sostiene con calore e con sottili argomentazioni che il Vidussi aveva un contratto che gli imponeva dei doveri, ma gli accordava anche dei diritti che non furono rispettati nella liquidazione a termine prescritto, tanto che a tuttoggi il signor Vidussi è creditore di una considerevole somma. Se egli quindi ha ecceduto, bisogna tener conto del suo stato d'animo e dei rilievi offensivi del geometra che in fin dei conti gli ha dato del ladro come impresario. Sostiene che, avendo il pubblico ufficiale dato occasione all'oltraggio, l'imputato deve andare esente da pena.

Conclude in questo senso e in via subordinata chiede il minimo della pena con tutti i benefici di legge, compresa la non iscrizione nel casellario.

Il Giudice condanna l'impresario signor Lodovico Vidussi a due mesi di reclusione, applicando la condizionale, tenuto conto degli ottimi precedenti dell'imputato che trova qualche giustificazione nella ritardata liquidazione, ma non avere diritto di oltraggiare un pubblico funzionario.

Contro tale sentenza il sig. Vidussi ha interposto ricorso in appello.

Un putiferio fra donne in via Ampezzo

Colussa Teresa fu Carlo d'anni 55 vedova Masetti e Masetti Emma fu Antonio d'anni 30 maritata Mondolo abitanti a Udine, in via Ampezzo 9, sono imputate di diffamazione continuata per avere in Udine il 9 agosto u. s. ed in precedenza fin dal febbraio 1930 attribuito a Mauro Adele, alla presenza sua e di più persone il fatto di aver abortito e di aver sepolto il feto nell'orto. La Masetti Emma è imputata inoltre di altra diffamazione per avere in Udine il 9 agosto u. s. detto a più persone che Mauro Oliviero ha dei bastardi.

La Masetti è pure imputata di violazione di domicilio, lesioni lievi ed ingiurie per avere in Udine lo stesso giorno alle 14, dopo essere entrata arbitrariamente nella casa di Virginia Del Ponte in Mauro, contro il di lei consenso, colpito la stessa con pugni, dicendole che essa è una donna di malaffare, piena di debiti ecc., e che il di lei marito Mauro Oliviero è un lazzarone, ladro, assassino, ecc.

Il Giudice che trovandosi di fronte a cinque donne, tre querelanti e due imputate, con abbondante contorno di testi quasi tutti in gonnella, deve usare tutta la sua abile pazienza per frenare le ire di esse che pare vogliano mangiarsi a vicenda.

La Colussa nega di aver ingiuriato la Mauro Adele, la di lei madre Guattolo Elisabetta in Mauro e la cognata Virginia De Ponte in Mauro. Ammette soltanto la circostanza che un giorno certa Fornasier Valentina le confidò che l'Adele aveva abortito. Essa tacque sempre ma quando si vide continuamente offesa dalle Mauro, disse a certa D'Agostini Rosa che potrebbero tacere con quello che si sa di loro circa l'aborto.

Masetti Emma nega la diffamazione e quanto alle ingiurie narra che avendo il marito disoccupato ella fa la pollivendola e che rincasata il 9 agosto a mezzogiorno trovò una sua bambina di nove anni che recava sul volto i segni degli schiaffi datigli dal Mauro Oliviero. Andò in casa del Mauro a protestare ma appena sulla soglia la moglie di lui De Ponte Virginia la cacciò fuori strappandole la manica del vestito e percuotendola.

— Se — dice l'imputata — per tenere un pollo in malo modo si prende lire 10.10 di multa, credo che mia figlia varrà più di un pollo e non deve essere percossa! (ilarità).

La Masetti dice di essersi limitata a dare della villana alla De Ponte e che questa invece le diede della ladra.

Seguono le parti lese che rincarano la dose sulle ingiurie e sulle diffamazioni loro rivolte dalla Masetti e dalla madre e quindi abbiamo una sfilata di testi che riferiscono sui continui litigi tra le due famiglie e sulle conseguenti ingiurie.

Il P. M. chiede che sia esclusa la diffamazione per la Colussa perchè non avvenne alla presenza di persone ma di una sola, ciò che invece fece la Masetti. Ritiene pure non provata la violazione di domicilio e la lesione. Chiede perciò la condanna della Masetti a mesi 3 giorni 25 di reclusione e 500 lire di multa.

Il difensore avv. Pilade Gardini si associa al P. M. per quanto riguarda le richieste di assoluzione e nei riguardi della diffamazione sostiene che manca l'«animus diffamandi». Cita anche decisioni della giurisprudenza in proposito e chiede l'assoluzione per tale reato e per le ingiurie essendovi compensazione.

Il Giudice condanna la Colussa a lire 100 per le sole ingiurie e la Masetti a 2 mesi e 25 giorni per la diffamazione non continuata e per le ingiurie, assolvendola dalle altre imputazioni, applicando ad entrambe la condizionale.

E il gaietto sciame delle loquaci borghigiane se ne va commentando.

Piccioni... viaggiatori

Ferrini Zaccaria di anni 25 da Lestizza è imputato di furto per avere in frazione di Galleriano, mentre si trovava nell'osteria di Eden Bonanni, rubato due colombi che dormivano o tubavano tranquilli nella loro piccionaia situata nel cortile dell'esercizio.

L'imputato, pur ammettendo di esser stato nell'osteria del Bonanni, nega di aver commesso il furto. Egli giunse verso le 20 nell'esercizio in bicicletta assieme a certo Gomboso dovendo trattare l'acquisto di una trebbia. Fecero uno spuntino e poi ripartirono sulla stessa bicicletta ritornando a Lestizza.

Il teste Buiatti Dino sarto da Galleriano dichiara di aver visto il Ferrini appoggiarsi alla colombaia fingendo di rigettare come se fosse ubbriaco, mentre non lo era, prendere uno per volta i due piccioni e metterseli nelle due tasche dei pantaloni, perchè era in maniche di camicia. Poi inforcando la bicicletta su cui era salito anche il Gomboso si allontanò rapidamente verso Lestizza. Il teste aggiunge di aver avvertito l'oste del furto e di esser quindi salito a sua volta in bicicletta inseguendo e chiamando il Ferrini, ma questi, pur avendo udito il richiamo, proseguì la corsa.

Il teste Gomboso Federico d'anni 56, contadino da Lestizza, narra del suo viaggio assieme al Ferrini da Lestizza a Galleriano, ove fecero uno spuntino nell'osteria.

Questo teste che è noto per il suo carattere ameno, desta l'ilarità del pubblico con le sue battute umoristiche.

Il teste Turco Umberto assicura che il Ferrini appena tornato a Lestizza fu sempre con lui in osteria e non gli vide i colombi.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato ad un mese di carcere.

Il difensore avv. Fattorello chiede il rinvio del processo per udire la parte lesa e il brigadiere dei carabinieri. In caso di reiezione dell'istanza chiede l'assoluzione.

Il Giudice condanna il Ferrini a 25 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La sparizione di due quintali di patate

Feruglio Aldo fu Giuseppe di anni 34, fornaio, disoccupato, è imputato di furto per avere la notte dal 9 al 10 luglio u. s. asportato dall'orto di Giovanni Borta in Chiavris due quintali di patate.

Il Feruglio è negativo e dichiara che i sospetti caddero su di lui perchè quattro anni fa fu sorpreso dalla moglie del Borta a cogliere nell'orto medesimo due zucchette.

Il Borta conferma di essere stato derubato in quella notte di due quintali di patate, ma non può affermare che autore del furto sia il Feruglio; espresse soltanto un sospetto su di lui per il fatto di quattro anni fa.

Dopo le richieste del P. M. e del difensore avv. Turco che chiede l'assoluzione, il Giudice assolve per insufficienza di prove.

Renitente... involontario

Il Giudice assolve per insufficienza di prove.

Barazzutti Girolamo di anni 21 da Vito d'Asio è imputato di renitenza alla leva per non essersi presentato alla visita al Consiglio di leva come era suo dovere.

L'imputato dichiara che si trovava a lavorare a Milano e chiese colà la visita per delegazione. Non avendo avuto esito tale sua domanda rimpatriò alla fine di dicembre e chiese al Municipio di poter essere sottoposto alla visita, ma ormai era stato dichiarato renitente. Alla visita fu poi rimandato per insufficienza di statura.

Il sig. Isidoro Zanello, segretario comunale di Vito d'Asio conferma tale circostanza.

Il P. M. chiede la condanna del Barazzutti a sensi di legge.

Il difensore avv. Fattorello sostiene con valide argomentazioni che l'imputato ha fatto tutto quello che stava in lui per non esimersi dagli obblighi di leva. Ne chiede perciò l'assoluzione.

Il Giudice assolve perchè il fatto non costituisce reato.

Un violento

Iseppi Silvio fu Antonio di anni 26 è imputato di lesioni volontarie a danno di Tomadini Giuseppe per avergli prodotto una ferita d'arma da punta e taglio alla mano destra e in altre parti del corpo, lesioni giudicate guaribili in otto giorni.

La parte lesa conferma la sua denuncia.

L'imputato che è dipinto dai testi come un violento, cerca di giustificarsi dicendo che fu il Tomadini a offendere suo padre e sua madre a favore dei quali intervenne. Soggiunge che era il Tomadini armato di coltello tanto che lo ferì alla mano destra. Non può però provare queste sue gratuite asserzioni ed il Giudice, dati anche i suoi precenti, lo condanna a 40 giorni di reclusione ed accessori.

Difensore il dott. Pilade Gardini.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Fallimento Cigolotti

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Luigi Cigolotti fu Pietro, fumista a Pordenone.

Il Curatore provvisorio avv. Giuseppe Tommasini ha fatto una relazione da cui risulta che il Cigolotti iniziò il suo commercio nel 1907.

Nel dopo guerra ebbe tre traslocchi di negozio e questo lo sbilanciò fortemente. Aggiungesi una lunga malattia del figlio e le forti tasse che precipitarono il dissesto.

Il bilancio si può riassumere nei seguenti estremi: attivo L. 59312, passivo L. 85 mila.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

LA SAGRA DELLA MADONNA

Lunedì 8 corrente, natività di M. SS. nella borgata detta della Madonna, vi saranno dei grandi festeggiamenti che culmineranno a sera con una grandiosa illuminazione della facciata della chiesa della B. V. di Strada e della piazza prospiciente, e con un programma di fuochi artificiali.

Come al solito, la Banda Cittadina, sempre sul detto piazzale, svolgerà un attraente programma musicale.

NUOVA LINEA AD ALTA TENSIONE

Il Ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato la Società Friulana di elettricità ad esercitare una linea elettrica alla tensione di 10 mila volts, dall'esistente linea per Premariacco ed Ipplis, Spessa, Prepotto ed Oleis.

Fagagna

I grandi festeggiamenti di domani

Fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti che avranno luogo in questa cittadina domani, domenica, e lunedì prossimo. Il Comitato dei festeggiamenti ed il Direttorio dell'OND hanno in apposita seduta già deliberati i provvedimenti necessari perchè ogni manifestazione si svolga con regolarità, buon ordine e puntualità inmodo di lasciare in tutti che interranno alla tradizionale grande sagra di Fagagna, le migliori impressioni ed il più buon ricordo. Alla prima mattina, sveglia e marcie della banda del Dopolavoro di Madrisio, diretta dal maestro Borgna; alle 10 cerimonia di apertura della ricca Pesca di Beneficenza. Per questa vi sono ricchissimi doni di Autorità, Enti e Ditte: attrezzi rurali, oggetti di valore, damigiane di ottimo vino delle migliori cantine locali, maiali, pecore ed agnelli, un centinaio di polli, tre biciclette ecc. ecc.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, corsa degli asini, festival danzante con l'ottima orchestra udinese diretta personalmente dal Maestro Rambaldo Marcotti.

L'indomani proseguirà la pesca di beneficenza e nel pomeriggio avranno luogo le gare di tiro alla fune con ricchi premi in denaro, il palo della cuccagna; alla sera, l'attesa esecuzione della brava Scuola Corale dell'O. N. D. di Spilimbergo, diretta dal M.o dott. Favero, che si ripresenta a Fagagna sicura di conquistarsi nuove simpatie ed un nuovo successo. Per questo spettacolo si fa sicuro assegnamento su di un largo concorso di pubblico, oltrechè proveniente dai cittadini di Fagagna e dei comuni contermini, anche da Udine, poichè alla fine dello spettacolo vi sarà la comodità di far ritorno alla città servendosi del tram speciale all'uopo disposto dalla solerte Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele che provvederà pure per altre corse straordinarie da e per Udine-Fagagna e S. Daniele-Fagagna.

Domani dunque tutti a Fagagna!

Elenco degli offerenti per la Pesca di beneficenza

Da un lungo elenco doni che la mancanza di spazio ci toglie dal pubblicare integralmente, rileviamo i nomi dei seguenti donatori: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. Morpurgo, Senatore del Regno, Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, Podestà di Fagagna, segretario politico di Fagagna, Dopolavoro Provinciale, Segretario Barbina, Dopolavoro di Spilimbergo, co. Fabio Asquini, co. Pio Balbo, co. Groppleno, Amministrazione co. Brazzà, co. Deciani, co. Del Torso, avv. Attilio Pecile, cav. L. D'Orlandi, signorina Noemi Nigris, signorina Ida Pecile, Cassa Rurale di Martignacco, Banca del Friuli, Banca Cattolica, comm. Delser, Ditta Moretti, Ditta Dormisch, Federazione Combattenti, avv. D'Orlando, avv. Gorimato, dott. Castellani, dott. Munari, dott. Gonano, dott. Petronio, geom. Burelli, Giornale del Friuli, Società Friulana di Elettricità, C. M. Guido Parussini, O. N. B. di Udine, Ditta Spezzotti, Tip. Tabacco, idem A. Cantoni, Fabbrica Aratri Percotto, Cantina Sociale Latisana, Ditta Ermacora-Presello-Pilosio, Ermacora Fortunato e figlio, Ditta fornace Asquini, Circolo Agrario locale, giornale «La Patria del Friuli», Ditta T. De Cecco, A. Travani, Ditta V. Dolso, Tragini, G. Pecile, Scaini, Oster, Broili, Moressutti, Ditta Aldo Cecone, Gogoi Attilio e via via. Sono centinaia e centinaia di donatori, il che dimostra il grande fervore che la Pesca benefica ha incontrato presso ogni ceto di cittadini, dalle maggiori autorità, agli industriali, ai commercianti, agli agricoltori, agli stessi operai.

Domani e lunedì, Fagagna, la graziosa sarà letificata da una moltitudine di ospiti ai quali a sua volta darà giocondità e letizia.

Adegliacco

LADRI CHE VISITANO UNA CANTINA

Giuseppe Moro fu Domenico di anni 85 sporse denuncia ai RR. CC. per aver patito un furto che gli causò danno di 400 lire.

La notte dal 1 al due settembre, ignoti penetrarono, servendosi di chiave falsa, nella cantina della sua abitazione ed asportarono formaggio, salami e burro, poi se ne andarono insalutati ospiti. Solo nel mattino il Moro seppe della visita poco gradita e del furto patito.

Gemona

In Pretura

Udienza del 3 settembre — Pretore: dott. Spicciati — P. M.: rag. Ursella — Cancelliere: Calligaris.

Una pecora in contrasto

Aveva o no mozzata la coda?

Giovanni Pio Stefanutti fu Giovanni detto Titos, la di lui nipote Teresina Stefanutti di Gioc. e la nuora Marianna Di Bez di Giov. sono imputati di essersi impossessati, nel settembre 1929, di una pecora in danno di Maria Stefanutti di Giov. e la nuora Marianna dove la mansueta bestia si trovava al pascolo. Ci fu una prima udienza il 27 agosto scorso, nella quale furono sentiti diversi testimoni ed il dibattimento si protrasse animato fino a tarda ora. Il Pretore, al fine di avere un giudizio peritale, rinviò il processo ad oggi per stabilire con precisione se la pecora in contesto avesse o no... la coda mozzata.

Alle ore 15 precise la povera bestia fu trasportata nell'atrio della Pretura, dove il perito dott. Ulderico Fontanelli, veterinario consorziale, potè stabilire che la pecora aveva realmente la coda... mozzata sebbene in misura minima.

Di qui il Pretore, accertata la verità dei fatti, ha assolto la Teresina Stefanutti e la Marianna Di Bez dal reato di furto per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia, essendo che il fatto è stato commesso nel settembre 1929; e nei riguardi del Giovanni Pio Stefanutti, ha modificato nei di lui riguardi la rubrica ritenendolo colpevole di ricettazione anzichè di furto, e come tale lo ha condannato a giorni 10 di reclusione ed a lire 120 di multa. Lo Stefanutti, difeso dall'avv. Federico Perissutti, ha fatto opposizione. La Maria Stefanutti erasi costituita Parte civile coll'avv. comm. Fantoni.

GRANDE FESTIVAL DANZANTE IN CASTELLO

A cura del locale Dopolavoro si darà domenica 7 corrente, dalle ore 17, nell'incantevole Giardino del Castello, sfarzosamente illuminato, un grande festival danzante. Uno ottima orchestra diretta dal Maestro Molinaris sfoggerà un nuovissimo repertorio di ballabili. Funzionerà pure nel giardino un completo servizio di buffet e gelati. I dirigenti stanno in questi giorni lavorando per illuminare anche la parte bassa con palloncini alla veneziana ed a mezzo di potenti riflettori per poter dare così alla moltitudine che domenica sera salirà il colle del vetusto Castello, il modo di ben trascorrere qualche ora divertente.

In caso di cattivo tempo, il ballo si terrà nella sala Sociale.

CINE

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, darà oggi, sabato 6, nel cortile della Caserma RR. CC. alle ore 20.30 uno spettacolo cinematografico a favore delle organizzazioni Giovanili.

Il film intitolato «Somalia», girato a cura del Ministero delle Colonie è un'imponente rassegna dell'attività fascista nell'Africa Equatoriale.

Dato lo scopo altamente benefico e le massime visioni, la cittadinanza non mancherà di intervenire numerosa.

Lo spettacolo sarà completato da scelta orchestra.

Tarcento

NEO PILOTA

In questi giorni il giovane concittadino Italo Larese, figlio del signor Riccardo, nostro stimato ricevitore daziario ha superati con classifica di ottimo, gli esami di pilota.

Col carissimo giovane ed amico, che trovasi attualmente tra noi in licenza-premio di 10 giorni, ci congratuliamo vivamente.

DI CHI E'...

Presso la caserma dei nostri RR. CC. si trova depositata a disposizione del legittimo proprietario una bicicletta da donna in ottimo stato trovata appoggiata al muro esterno dell'albergo Trieste.

Nel borsellino ci sono gli accessori fuori una targhetta con la seguente dicitura: Zamparo Nicola N. 2243.

L'ARRESTO DI UN LADRO

Stamani, il brigadiere Luigi Sepi, comandante interinale della nostra Stazione dei RR. CC., in seguito ad ordine di cattura del R. Pretore, ha tratto in arresto e passato alle nostre carceri certo Pietro Vidoni fu Luigi di anni 20, da Sammardenchia di Tarcento. Egli è autore di furto e di subordinazione di testi, ed ha già al suo attivo varie condanne per altri reati del genere.

PER LA CHIESA DI COLLERUMIZ

Con la sagra della Madonna di Pompei, che verrà celebrata domani, si enceneranno alcuni affreschi del Gori, che decorano la chiesina di Collerumiz con quel senso religioso che ispira il nostro Gori, maestro nell'arte sacra.

La popolazione è ben grata a S. E. il senatore Luigi Spezzotti che generosamente ha finanziato l'opera.

Cisterna

PROGRAMMA GENERALE DEI FESTEGGIAMENTI

Ore 9: eliminatorie di tiro alla fune; ore 9.30: arrivo della gara di campionato Friulano Allievi; ore 13: partenza della «I. Coppa Cisterna» per dilettanti di IV e V categoria (chilometri 100); ore 13: Finale Campionato Friulano Dopolavoristico di Tiro alla Fune; ore 15: incontro della squadra Campione Friulano contro la squadra della Venezia Giulia; ore 16.30: arrivo dei partecipanti alla gara ciclistica; ore 17: ballo popolare su ampia piattaforma con la distinta orchestra Marcotti di Udine.

S. Leonardo di Cividale

Muore colpita da paralisi

Il giorno 29 agosto, nei pressi di Forri (Caporetto) venne rinvenuto il cadavere di una donna. Subito fu identificato per certa Predan Marianna di anni 54, nativa da Podcostne ed abitante a Clodig. La povera donna solea fare ogni settimana un largo giro nei paesi e nei cascinali dei dintorni per raccogliere uova e burro che poi portava a rivendere al mercato di Cividale.

Fu appunto in una di queste gite che, colta improvvisamente da insulto cardiaco, la povera donna moriva.

Maniago

MERCATO RIMANDATO

Il mercato settimanale di lunedì prossimo, ricorrendo in quel giorno la festa della Natività di M. S., viene rimandato a martedì 9 corrente.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine